

ISTITUTO COMPRENSIVO GIUDICARIE ESTERIORI



Via S. Giovanni Bosco, 14
38077 Comano Terme - Ponte Arche (TN)
tel.0465/701472 fax 0465/702452
Cod. Fisc. 95013010228

segr.ic.pontearche@scuole.provincia.tn.it
Pec: ic.giudicarieesteriori@pec.provincia.tn.it
www.giudicariescuola.it



PROGETTO DI ISTITUTO

2023 - 2026

Approvato dal Collegio Docenti con delibera n. 7 del 14-02-2023
Approvato dal Consiglio dell'Istituzione con delibera n. 14 del 23-02-2023

INDICE

PREMESSA

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
 - 1.1 Legislazione nazionale
 - 1.2 Legislazione provinciale
2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO
3. IL CONTESTO
 - 3.1 Il territorio
 - 3.2 Forme di integrazione tra Istituzione scolastica e territorio
 - 3.3 Opportunità e vincoli
4. PRIORITÀ, SCELTE EDUCATIVE E OBIETTIVI FORMATIVI
 - 4.1 Priorità e scelte educative
 - 4.2 Obiettivi formativi: le competenze alla fine del Primo ciclo
5. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI
6. CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO
7. OFFERTA FORMATIVA
 - 7.1 Continuità e curriculum verticale
 - 7.2 Piani di studio d'Istituto
 - 7.3 Curriculum della Scuola primaria
 - 7.4 Curriculum della Scuola secondaria di primo grado
 - 7.5 Specificità del curriculum obbligatorio nella SSPG
 - 7.6 Insegnamento di educazione civica e alla cittadinanza
 - 7.7 Attività opzionali
 - 7.8 Insegnamento della religione cattolica e scelte alternative
 - 7.9 Potenziamento linguistico: il curriculum d'Istituto
8. STRATEGIA 4.0: IL PIANO DIGITALE DI ISTITUTO E LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI
 - 8.1 Curriculum verticale per le competenze digitali
 - 8.2 Potenziamento delle discipline STEM
 - 8.3 Cittadinanza digitale e uso consapevole delle risorse digitali
 - 8.4 Ambienti di apprendimento innovativi - Piano scuola 4.0 - Next Generation Classrooms
9. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
 - 9.1 Alunni con disabilità certificata
 - 9.2 Alunni con disturbi specifici di apprendimento
 - 9.3 Alunni in situazione di svantaggio socio-economico-culturale
 - 9.4 Attività per l'inclusione
 - 9.5 Protocollo accoglienza alunni con BES
10. MISURE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA
 - 10.1 Protocollo per l'integrazione
11. AREE PROGETTUALI
 - 11.1 Orientamento
 - 11.2 Educazione ambientale
 - 11.3 Storia locale e conoscenza del territorio
 - 11.4 Salute e benessere
 - 11.5 Scuola e Sport
 - 11.6 Green School
 - 11.7 Progetto lettura e scrittura creativa
12. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
 - 12.1 Criteri generali per la valutazione periodica ed annuale, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato
 - 12.2 Criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici e del giudizio globale
 - 12.3 Criteri per la valutazione delle capacità relazionali

- 12.4 Valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES
- 13. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO
 - 13.1 Il RAV
 - 13.2 Il Piano di miglioramento
 - 13.3 La Rendicontazione sociale
 - 13.4 La rilevazione Invalsi
- 14. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA
 - 14.1 Il Patto di corresponsabilità educativa
 - 14.2 La partecipazione alla vita della scuola
 - 14.3 Informazione e comunicazione
- 15. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO
 - 15.1 Organigramma
 - 15.2 Consiglio dell'Istituzione
 - 15.3 Dirigente dell'Istituzione
 - 15.4 Collegio docenti
 - 15.5 Consigli di classe

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.” [Costituzione della Repubblica italiana, art. 3]

PREMESSA

Il Progetto di Istituto rappresenta il documento nel quale viene esplicitata la progettualità culturale e didattico-educativa dell’Istituzione scolastica. È redatto ed approvato dal Collegio dei docenti che, come previsto dall’art. 24 della L.P. 5/2006, esercita proprio attraverso di esso le sue funzioni di indirizzo e programmazione delle attività didattiche e formative messe in atto nella scuola. Il fondamento di legittimità dell’azione del Collegio docenti nella elaborazione e approvazione del Progetto di Istituto è collocato nel principio dell’autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo sancito a livello nazionale dalla L. 59/1997, art. 21 e dal relativo Regolamento attuativo in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche contenuto nel D. Lgs. 59/1998, a livello provinciale dagli articoli 14 e 15 della L.P. 5/2006.

Affinché acquisti la sua validità e possa essere attuato in tutte le sue parti, il Progetto di Istituto deve ottenere l’approvazione del Consiglio dell’Istituzione, che ha facoltà di proporre modifiche o integrazioni da sottoporre al Collegio dei docenti. Il Progetto di Istituto ha validità triennale con possibilità di revisione annuale da parte del Collegio docenti e relativa approvazione del Consiglio dell’Istituzione. Dal punto di vista dei suoi contenuti e della sua funzione, esso è lo strumento fondamentale che consente all’Istituzione scolastica di realizzare la propria funzione educativa finalizzata al successo formativo degli studenti.

Il Progetto costituisce lo strumento strategico atto a guidare l’azione di tutti gli attori coinvolti nella struttura organizzativa e nei processi educativo-didattici finalizzati all’apprendimento delle studentesse e degli studenti. In questo senso i suoi contenuti devono essere proiettati nel futuro, indicando prioritariamente: a) gli elementi di contesto sociale, economico e culturale da cui rilevare i bisogni del territorio al quale l’Istituzione scolastica si rivolge; b) gli orizzonti pedagogici entro i quali si muovono le attività didattiche e culturali promosse e realizzate e gli obiettivi formativi che si intendono raggiungere; c) le linee guida per i processi che si intendono attuare; d) gli strumenti metodologico-didattici e le risorse umane disponibili.

Il Progetto di Istituto dell’IC Giudicarie Esteriori si colloca all’interno del quadro normativo costituito dalla Legge provinciale n.5/2006 e dai suoi Regolamenti attuativi, e la sua finalità è quella di accompagnare la crescita e lo sviluppo formativo delle alunne e degli alunni dai 6 ai 14 anni. Esso si ispira ad una concezione pedagogico-didattica che tiene conto dello sviluppo graduale delle capacità cognitive, emotive e relazionali del giovane nella fase di passaggio dall’infanzia all’adolescenza e della necessità per la scuola di rispondere a tale evoluzione con strumenti e metodologie adeguate alle varie fasi di sviluppo della personalità dei discenti.

L'organizzazione e la realizzazione di tutte le attività tengono quindi conto della gradualità con cui il soggetto umano prende coscienza delle specificità disciplinari, considerando del tutto innaturale per l'alunno dei primi anni della scuola primaria pensare in termini di discipline o "materie scolastiche". Come suggerisce Edgar Morin nell'illuminante e sempre attuale pamphlet filosofico-pedagogico *"Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione"*, la mente umana è "olistica", tende cioè a elaborare le informazioni e le conoscenze in modo unitario, essendo la differenziazione disciplinare frutto di un'operazione artificiale che, seppur indispensabile a gestire l'enorme quantità di dati di cui dispone nel corso della sua esperienza, se si irrigidisce, rischia di impedire al soggetto umano di interpretare in modo efficace e critico la realtà.

Dunque, l'impostazione data alla programmazione delle attività curriculari e integrative cerca di rispondere a questa visione, individuando nel primo biennio della scuola primaria le aree di apprendimento come ambiti esperienziali in cui far lavorare l'alunno che, negli anni successivi, verrà gradualmente introdotto alle discipline, di cui dovrà conoscere metodi e statuti epistemologici per poterne utilizzare con competenza le potenzialità.

Mai tuttavia viene persa di vista l'unitarietà del sapere e la necessità di una continua opera di proficua interazione tra le discipline stesse. In quest'ottica la necessità per un Istituto comprensivo di condividere un curriculum verticale coerente, unitario e condiviso è non solo funzionale ad un miglioramento dei processi di apprendimento, ma costituisce in primo luogo il fondamento stesso sul quale quei processi si basano nella loro stessa essenza.

Comano Terme, 14 febbraio 2023

Il Dirigente Scolastico
Prof. Renato Paoli

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 Legislazione nazionale

- ✓ Legge 15 marzo 1997, n. 59 - Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa
- ✓ Decreto Legislativo 6 marzo 1998, n. 59 - Disciplina della qualifica dirigenziale dei capi di istituto delle istituzioni scolastiche autonome, a norma dell'art.21, c.16, della legge 15 marzo 1997, n.59
- ✓ Legge n° 53 del 2003 - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- ✓ D.L. n° 59 del 2004 - Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53
- ✓ C.M. n° 29 del 2004 - Presenta le novità che vengono introdotte in tutte le classi elementari e medie a partire dall'anno scolastico 2004/2005
- ✓ C.M. n° 85 del 2004 - Indicazioni per la valutazione degli alunni e per la certificazione delle competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado
- ✓ D. Leg. 226 del 2005 - Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53
- ✓ Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo d'istruzione 2012, di revisione delle Indicazioni 2006 tenendo conto delle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa 2006
- ✓ L. 107 del 2015 e Decreti legislativi attuativi 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 del 2017 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti
- ✓ L. 192 del 2019 – Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica
- ✓ D.M 35DEL 22/06/2020 - Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92
- ✓ O.M 172 del 4 dicembre 2020 (MIUR) e Linee guida valutazione scuola primaria

1.2 Legislazione provinciale

- ✓ Protocollo d'Intesa (2002) - Progetto per l'introduzione in via sperimentale di modelli innovativi di organizzazione e di ricerca curricolare nella scuola della provincia di Trento
- ✓ Linee di indirizzo per l'applicazione del Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 nonché per l'applicazione del Protocollo di Intesa MIUR-PAT nelle scuole della Provincia di Trento
- ✓ Legge Provinciale n. 5 del 16 agosto 2006 e ss.mm. - Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino e relativi regolamenti di attuazione
- ✓ Decreto del presidente della provincia 7/10/2010, n. 22-54/Leg. e ss.mm. - Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo
- ✓ Deliberazione della Giunta Provinciale n° 2055 del 29/11/2014 - Approvazione del primo stralcio del "Piano Trentino Trilingue"
- ✓ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1794 del 3/11/2017 - Aggiornamento del "Piano Trentino Trilingue"
- ✓ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1941 del 2017 - Piano Provinciale per la scuola digitale
- ✓ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1233 del 2020 – Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento

2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Dall'unione dei sei plessi di scuola elementare, appartenenti alla Direzione Didattica, con la scuola media inferiore di Ponte Arche, il primo settembre 2000 si costituisce, come entità autonoma, l'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori, secondo quanto previsto dalla L.P. n.29 del 1990 ¹ e successivi regolamenti attuativi.

Con il regolamento provinciale sul dimensionamento viene esplicitato il forte legame con il territorio in quanto si asserisce che l'offerta formativa di ciascun Istituto deve mirare a soddisfare le esigenze della comunità locale. Tra le finalità si sostiene che il raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche, oltre a essere presupposto per l'attribuzione della personalità giuridica, è volto alla realizzazione di condizioni organizzative e didattiche di stabilità, al fine di agevolare l'esercizio del diritto all'istruzione e lo sviluppo culturale della comunità.²

Attualmente l'Istituto comprende i plessi di Scuola primaria di Campo, Fivavé, Rango, Stenico, San Lorenzo-Dorsino e il plesso di Scuola secondaria di primo grado di Ponte Arche.

La scuola primaria è frequentata da 392 alunni (dato del 31/12/2022), distribuiti nei differenti plessi come di seguito esplicitato: 140 alunni nella scuola di Campo, 57 a Fivavé, 85 nella scuola di Rango, 45 a Stenico e 64 a San Lorenzo.

Alla scuola secondaria di Ponte Arche sono iscritti complessivamente 247 alunni (dato del 31/12/2022), suddivisi in quattro sezioni per ciascuna classe; 85 alunni frequentano le classi prime, 78 le classi seconde e 84 le classi terze.

Nell'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori lavorano 102 docenti, 1 Responsabile amministrativo scolastico, 7 personale amministrativo, 1 assistente di laboratorio scolastico e 12 collaboratori scolastici (dato del 31/12/2022).

3. IL CONTESTO

3.1 Il territorio

Il vasto altopiano denominato Valli Giudicarie Esteriori si trova nella parte orientale delle Giudicarie. Il suo bacino d'utenza è costituito da cinque comuni: Bleggio Superiore, Comano Terme, Fivavé, San Lorenzo Dorsino, Stenico che raccolgono una popolazione di circa 8350 abitanti.

La realtà territoriale del bacino di utenza non è uniforme, ma si presenta frazionata rispecchiando le caratteristiche geografiche, storiche e culturali della valle.

I plessi scolastici si trovano in un territorio montano caratterizzato da piccoli insediamenti abitativi sparsi; tale struttura geografica non ha favorito in passato i contatti con l'esterno ma forme di comunicazione interne determinando così una realtà economica, sociale e culturale strettamente legata al territorio.

La storia delle Giudicarie Esteriori è infatti essenzialmente rurale, legata all'allevamento del bestiame e alla coltura estensiva di cereali e patate.

Negli ultimi decenni si sono aggiunte la coltura della mela e dei piccoli frutti, si sono inoltre sviluppati il settore secondario, con centri di produzione casearia e di lavorazione del legname e il settore terziario, grazie al centro termale di Comano e all'attenzione degli amministratori locali alla fruizione turistica dell'ambiente naturale.

Le risorse ambientali si sono infatti conservate in modo abbastanza integro anche attraverso la

¹ Norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio

² Regolamento concernente norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche in provincia di Trento.

presenza sul territorio di enti tesi alla salvaguardia e alla valorizzazione sia delle testimonianze storiche sia delle tipicità naturali, archeologiche, gastronomiche proprie di ciascun centro della valle.

Diffuse capillarmente sul territorio ci sono inoltre numerose piccole imprese artigiane. Il territorio non risulta però essere in grado di assorbire tutta la forza lavoro esistente: si assiste quindi ad una forma di pendolarismo quotidiano verso centri più grossi.

3.2 Forme di integrazione tra Istituzione scolastica e territorio

Sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria sono attive molteplici collaborazioni con associazioni ed enti che operano sul territorio. Tali collaborazioni forniscono occasioni di approfondimento della programmazione e promuovono la realizzazione di percorsi educativi e didattici di più ampio respiro.

L'Istituto, nell'organizzazione e nella realizzazione delle proprie attività istituzionali e didattiche, mantiene inoltre frequenti e proficui rapporti di cooperazione con le strutture amministrative e con le associazioni culturali e/o economiche che operano sul territorio.

Gli Istituti Comprensivi della Comunità delle Giudicarie, i Centri di Formazione Professionale e l'Istituto di Istruzione di Tione hanno promosso accordi di rete finalizzati al miglioramento del servizio scolastico e a garantire condizioni di omogeneità in diversi ambiti, con particolare riferimento alla formazione dei docenti, al disagio e alla prevenzione della dispersione scolastica, all'orientamento, alla valutazione e all'innovazione metodologico-didattica.

Anche la componente Genitori è rappresentata a livello di rete attraverso un Tavolo che comprende sia i Presidenti delle consulte che dei Consigli delle Istituzioni.

3.3 Opportunità e vincoli

Molti sono i problemi ancora irrisolti nelle Giudicarie Esteriori, primo fra tutti quello delle vie di comunicazione in un territorio che ha sempre lamentato una notevole emarginazione nonostante sia collocato al centro di un importante crocevia commerciale e turistico.

In linea con l'andamento nazionale, negli ultimi anni, si è assistito ad una flessione demografica compensata in parte dal fenomeno dell'immigrazione. Al primo inserimento della manodopera è seguito il ricongiungimento familiare che ha visto il trasferimento dal Paese di origine di mogli, figli, fratelli. Da qui è dipeso l'incremento del numero di bambini/ragazzi in età scolare di madrelingua straniera.

La nostra scuola è diventata dunque il punto d'incontro di varie culture, religioni, tradizioni che rappresentano un'occasione importante per aprirci a nuove forme di dialogo e confronto.

Ma è la varietà naturale, storica e culturale del territorio a rappresentare una delle maggiori opportunità di crescita. La valle è sede di due dei borghi più belli d'Italia, delle Terme di Comano, del Parco Adamello Brenta, dell'Ecomuseo dalle Dolomiti al Garda, della Riserva della Biosfera e delle Dolomiti, entrambe patrimonio Unesco, del sito archeologico palafitticolo di Fiavé, dell'itinerario botanico ed artistico del BAS - Bosco Arte Stenico, oltre che di importanti castelli e palazzi risalenti al Medioevo e alla prima Età moderna. Essa rappresenta quindi una fonte di ricchezza inestimabile, che la nostra scuola intende valorizzare dal punto di vista didattico-educativo, anche attraverso varie attività progettuali e una fitta rete di relazioni.

4. PRIORITÀ, SCELTE EDUCATIVE E OBIETTIVI FORMATIVI

4.1 Priorità e scelte educative

La nostra scuola, nel rispetto delle peculiarità e delle diverse fasi evolutive dello sviluppo cognitivo, comportamentale e culturale di ciascun alunno, opera per garantire situazioni formative in un clima di serenità e benessere che sviluppi:

LA COMUNICAZIONE, promuovendo l'acquisizione di un'abilità linguistica ed espressiva che sia veicolo per la conoscenza e la relazione;

LE STRUMENTALITÀ, favorendo lo sviluppo delle proprie potenzialità e acquisendo le competenze indispensabili per un arricchimento personale e sociale;

L'INTEGRAZIONE, instaurando e consolidando rapporti interpersonali positivi che, dalla comunità dei pari, si aprano ad altre realtà sociali con particolare attenzione al territorio di appartenenza;

L'AUTONOMIA, sostenendo la facoltà di organizzare il proprio tempo, gli strumenti, i materiali e progredendo nella capacità di autogovernarsi;

IL RISPETTO di se stesso, degli altri, delle cose proprie e di tutti operando nella cultura dei diritti e dei doveri;

L'IDENTITÀ PERSONALE, riconoscendosi nella propria storia fatta di esperienze, valori, capacità, limiti, idee, prospettive;

L'INTERIORIZZAZIONE DI REGOLE e NORME, osservando comportamenti consapevoli e corretti nei confronti dei beni della comunità e di tutte le persone che, a vario titolo e in vari contesti, operano con e per loro;

LA CAPACITÀ DI SCEGLIERE, ricercando la realizzazione di sé attraverso una selezione sempre più consapevole e responsabile;

IL SENTIRSI PARTE, contribuendo a costruire una scuola-comunità in grado di interagire con il territorio circostante nel rispetto di tutte le sue componenti.

Le nostre scelte educative partono dalla centralità dell'alunno che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Assumono carattere

FORMATIVO: in quanto si cura l'educazione della persona nella sua integralità e si favorisce la conquista di capacità e abilità linguistiche, logiche, scientifiche, operative; si accompagna l'alunno nel processo di maturazione attraverso la progressiva coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo.

GLOBALE: in quanto si opera affinché l'alunno acquisisca una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale; si educa all'acquisizione di comportamenti richiesti al cittadino di oggi in un contesto interculturale e globale.

ORIENTATIVO: in quanto si mira a promuovere una sempre più chiara conoscenza di sé, ponendo l'alunno in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale; si aiuta ad operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro e si prepara per il successivo impegno scolastico.

DELL'ISTRUZIONE PERMANENTE: in quanto si persegue la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie, offrendo una preparazione culturale di base e ponendo le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente.

INCLUSIVO: in quanto si offre a ciascuno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie capacità; si attivano percorsi formativi personalizzati e, se necessario, individualizzati; si ritiene fondamentale l'impegno a rimuovere gli effetti negativi causati da svantaggi culturali e/o economici

PARTECIPATIVO: in quanto si promuove il coinvolgimento fattivo di alunni e genitori nella costruzione di una scuola di tutti, pur nel rispetto dei diversi ruoli.

4.2 Obiettivi formativi: le competenze alla fine del primo ciclo

Il percorso educativo che si compie, prima nella Scuola dell'infanzia poi nella Scuola primaria e secondaria, rappresenta una fase importante nella definizione della personalità e del progetto di vita degli alunni poiché pone le basi per il raggiungimento dei traguardi educativi, culturali e professionali che

troveranno piena attuazione nelle successive tappe della formazione. Il Profilo educativo, culturale e professionale esplicita ciò che una ragazza e un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e saper fare in questo momento della sua crescita globale.

La scuola promuove, quindi, l'acquisizione delle competenze che verranno certificate al termine del primo ciclo di istruzione. Questa certificazione, introdotta a livello provinciale nell'anno scolastico 2012/2013 (Delibera della Giunta Provinciale n.301 del 22.02.2013 "Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione a. s. 2012/2013"), *"aggiunge informazioni utili sul piano qualitativo, in quanto descrive i risultati del processo formativo in ordine alla padronanza dei saperi acquisiti dagli studenti e alla capacità di utilizzarli in contesti reali"*.

Le scelte didattiche promosse nell'Istituto sono ispirate alle Life Skills (OMS, 1994) e alla Raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018), nel testo così definite:

"Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società".

Esse sono:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Sulla base dei Piani di studio provinciali per il Primo ciclo di istruzione, il Profilo in uscita dello studente prevede lo sviluppo e il raggiungimento delle seguenti competenze trasversali alle aree di apprendimento:

- competenze cognitive: risolvere problemi, selezionare informazioni, strutturare dati, costruire mappe concettuali, esercitare il giudizio critico;
- competenze comunicative: utilizzare lingue e linguaggi verbali e non verbali;
- competenze metodologiche: formulare ipotesi, verificarle, utilizzare strumenti, analizzare dati, pianificare e gestire progetti, valutare situazioni e prodotti, trovare soluzioni;
- competenze digitali: saper utilizzare gli strumenti di comunicazione digitale, sapersi muovere nella rete WEB e sviluppare senso critico e consapevolezza nel suo utilizzo (cittadinanza digitale);
- competenze di cittadinanza: il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente; costruire senso di legalità e sviluppare un'etica della responsabilità; dare un senso positivo alle differenze; valorizzare la dimensione valoriale, identitaria e solidale.

Si tratta di competenze riconosciute fondamentali per la promozione del benessere di bambini e adolescenti e mirano sia alla costruzione del senso di responsabilità per la propria salute sia a padroneggiare stili relazionali efficaci.

Nei contesti educativi caratterizzanti la nostra scuola queste competenze vengono curate in forma diretta, attraverso la progettazione e la conduzione di percorsi formativi specifici, ma anche in modo indiretto

e trasversale. Se pur con finalità proprie, ogni progetto didattico attiva situazioni legate ai bisogni della persona, per i quali si coinvolgono e si accrescono le Life Skills.

5. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nella Scuola secondaria di primo grado le classi vengono formate seguendo i seguenti criteri, individuati allo scopo di comporre gruppi eterogenei all'interno, ma omogenei tra loro.

1. Attenta analisi delle informazioni provenienti dalla Scuola primaria o dalla Scuola dell'infanzia allo scopo di conoscere la personalità degli alunni e il livello delle competenze acquisite nel ciclo precedente. Le informazioni sono trasmesse tramite le schede di valutazione e appositi colloqui tra docenti di scuola primaria e secondaria.
2. Equilibrio di genere.
3. Congruo numero di alunni provenienti dallo stesso plesso di Scuola primaria anche tenendo conto del paese di provenienza.
4. Equa distribuzione degli alunni con BES.
5. Equa distribuzione di alunni di madrelingua straniera.
6. Per le classi prime, una volta stabiliti i gruppi secondo i criteri precedenti, si dispone l'associazione del corso tramite estrazione da effettuarsi alla presenza del dirigente e di un rappresentante dei genitori individuato all'interno del Consiglio dell'Istituzione scolastica.
7. Assegnazione di eventuali fratelli alla stessa sezione, dopo la formazione dei gruppi e valutata attentamente l'opportunità.

Nei plessi di scuola primaria, laddove si verifichi la necessità di istituire più di una classe, all'inizio dell'anno scolastico saranno formati due gruppi-classe indicativi, tenendo conto dei criteri sopra esposti. In seguito ad osservazioni nel nuovo contesto scolastico e all'analisi di prove appositamente strutturate, si procederà, entro la prima settimana di ottobre, alla definizione dei due gruppi-classe.

6. CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

L'orario settimanale delle lezioni è formulato secondo criteri didattici. L'orario viene formulato nel rispetto delle esigenze degli alunni e dei loro ritmi di apprendimento, alternando l'insegnamento di discipline teoriche ed astratte ad attività pratiche e operative. L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo hanno lo scopo di rendere più efficace l'azione didattica. Pertanto, nella formulazione dell'orario settimanale delle lezioni, si terranno presenti i seguenti criteri generali:

1. Equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata: le ore di una disciplina non devono essere collocate sempre nelle prime o nelle ultime ore;
2. Equa distribuzione delle discipline nell'arco della settimana;
3. Coppie di ore per le discipline di italiano, matematica, scienze motorie e attività laboratoriali, se funzionali agli obiettivi didattici previsti;
4. Se possibile, collocazione in giornate diverse e non consecutive delle discipline con 2 ore settimanali, salvo espressa richiesta dei docenti motivata da ragioni didattiche;
5. Di norma, collocazione non consecutiva delle ore di lingue straniere (inglese e tedesco).

7. OFFERTA FORMATIVA

7.1 Continuità e curricolo verticale

La continuità educativa intesa come raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo è una necessità che l'Istituto intende offrire all'alunno garantendo un percorso formativo organico e coerente, in cui ogni scuola attivi piani di intervento sistematici inseriti all'interno della programmazione educativa e didattica d'Istituto.

Lo sviluppo psicologico, educativo e didattico dell'alunno viene così realmente valorizzato, in quanto il passaggio alla nuova realtà scolastica riconosce le abilità già acquisite e permette l'avvio dello studio di nuovi saperi.

Va precisato che "continuità" non deve essere intesa come omogeneità e mancanza di cambiamento. La specificità e il ruolo di ogni ordine di scuola devono essere salvaguardati in quanto ognuna opera secondo proprie linee programmatiche che definiscono il curricolo evolutivo dell'alunno.

I docenti della Scuola primaria e delle Scuole dell'infanzia condividono elementi di raccordo curricolare, che riguardano la storia personale dell'alunno, le abilità attese e la documentazione del percorso del gruppo di bambini che si affacciano alla Scuola primaria. Per il passaggio delle informazioni la Scuola dell'infanzia, in accordo con le famiglie, compila e trasmette un documento relativo alle attività scolastiche svolte, alle caratteristiche del gruppo e al singolo bambino. È previsto un momento di valutazione condivisa. Per favorire la continuità è prevista la realizzazione di esperienze comuni all'interno di entrambe le realtà scolastiche.

La continuità del processo educativo tra scuola primaria e scuola secondaria si concretizza attraverso le seguenti modalità:

- attività di collaborazione tra docenti;
- realizzazione della "Giornata dell'accoglienza";
- incontri tra docenti della Scuola primaria e docenti della Scuola secondaria che curano lo scambio di informazioni finalizzato alla formazione delle nuove classi prime;
- utilizzo di un curricolo verticale per l'intero percorso degli otto anni di scuola per tutte le discipline.

7.2 Piani di studio d'Istituto

L'Istituto assicura agli alunni diversi livelli di programmazione educativa e didattica.

Il Progetto d'Istituto determina le finalità educative dell'Istituto e le iniziative attraverso le quali tende a raggiungerle. La programmazione di classe è redatta dal Consiglio di classe sulla base degli obiettivi previsti dal Progetto d'Istituto adattati alle caratteristiche specifiche del gruppo.

La programmazione personale del docente fa riferimento alla programmazione curricolare verticale di Istituto con attenzione alla situazione didattica educativa iniziale della classe, precisando competenze, abilità e conoscenze, con particolare attenzione alle situazioni di disagio.

I docenti dell'Istituto hanno elaborato i percorsi disciplinari da seguire per ognuna delle discipline/aree di apprendimento, dalla prima classe della Scuola primaria fino alla terza classe della Scuola secondaria di primo grado secondo l'articolazione per bienni prevista dai Piani di studio provinciali. I piani di studio di istituto sono parte integrante e sostanziale del presente Progetto di Istituto e possono essere consultati sul sito web nell'apposita sezione.

Ogni curricolo prevede un percorso che permetta agli alunni il progressivo raggiungimento delle diverse abilità disciplinari, l'ampliamento delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze.

Gli insegnanti lavorano in equipe in modo da individuare e condividere percorsi formativi, criteri di verifica, strumenti di lavoro e modalità di intervento. Ciò favorisce la collaborazione, il confronto ed una

migliore organizzazione dell'attività didattica sia del singolo insegnante che del gruppo. La Scuola assicura così ad ogni alunno un servizio di qualità e di livello uniforme, pur nel rispetto delle diversità.

7.3 Curricolo della Scuola primaria

Il tempo-scuola settimanale, articolato su cinque mattine e quattro pomeriggi, è suddiviso in 33 momenti lezione della durata di 50 o 60 minuti l'uno e garantisce, oltre allo svolgimento dei normali percorsi curricolari, opportuni spazi per attività a classi aperte.

L'assegnazione dei docenti ai diversi plessi scolastici (di competenza del Dirigente scolastico), considerate le diverse situazioni nella loro complessità, tende ad assicurare efficienza e sostanziale equivalenza nella fornitura del servizio scolastico.

Momenti lezione settimanali					
Discipline/Classi	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua italiana	9	9	7	7	7
Matematica	8	8	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Storia - Geografia	2	2	3	3	3
Arte e immagine	2	1	1	1	1
Religione cattolica/attività alternative all'IRC	2	2	2	2	2
Musica (insegnamento con metodologia CLIL)	1 (Ing)	1 (Ing)	1 (Ted)	1 (Ted)	1 (Ted*)
Scienze motorie (insegnamento con metodologia in CLIL)	2 (Ing)	2 (Ing)	2 (Ted)	2 (Ted)	2 (Ing)
Inglese	1	2	2	2	2
Tedesco	-	-	2	2	2
Attività opzionali facoltative	4	4	4	4	4
TOTALE	33	33	33	33	33
Insegnamento di educazione civica e alla cittadinanza** (monte ore annuale)	33	33	33	33	33
<p>* <i>Esclusivamente per l'anno scolastico 2023-24 l'ora di musica con metodologia CLIL nella classe 5^ si svolge in lingua inglese</i></p> <p>** <i>L'insegnamento di ECC è trasversale alle discipline, non implica ore aggiuntive al monte orario annuale e viene programmato annualmente dai Consigli di classe sulla base del curriculum ECC di Istituto</i></p> <p><i>Mensa ed Interscuola sono previste per una durata di complessivi 90 minuti per ogni giorno escluso il martedì</i></p>					

7.4 Curricolo della Scuola secondaria di primo grado

Le ore settimanali sono complessivamente 30 e vengono impiegate per lo svolgimento delle attività a frequenza obbligatoria in orario antimeridiano con l'aggiunta di 2 pomeriggi (lunedì e venerdì).

All'interno dell'orario obbligatorio sono stati ricavati 34 momenti lezione, della durata di 50 minuti l'uno, tali da garantire lo svolgimento dei curricoli ma anche da offrire ambiti idonei per le nuove tecnologie, l'insegnamento per livelli, il metodo di studio e l'orientamento.

L'offerta formativa facoltativa, attuata in un pomeriggio ulteriore (mercoledì), è finalizzata sia al recupero e/o al potenziamento delle competenze individuali, sia all'approfondimento delle conoscenze relative ad informatica e lingue straniere (con preparazione per i relativi esami di certificazione di competenza), sia ad attività di laboratorio artistico-espressivo, sportivo e scientifico-tecnologico.

Insegnamenti	Classi	Momenti/lezione settimanali		
		1^	2^	3^
Italiano		7	7	6
Storia con Educazione alla cittadinanza – Geografia		4	4	5
Matematica		5	5	5
Scienze		2	2	2
Tedesco		3	3	4
Inglese		3	4	3
Arte e immagine		2	2	2
Scienze motorie e sportive		2	2	2
Musica		2	2	2
Tecnologia e informatica		2*	2*	2*
Religione cattolica/attività alternative		1	1	1
Metodo di studio – orientamento		1	-	-
TOTALE		34	34	34
Attività opzionali facoltative (1 pomeriggio/settimana)		2	2	2
Insegnamento di educazione civica e alla cittadinanza** (monte ore annuale)		33	33	33
* 1 ora di informatica in compresenza				
** L'insegnamento di ECC è trasversale alle discipline, non implica ore aggiuntive al monte orario annuale e viene programmato annualmente dai Consigli di classe sulla base del curricolo ECC di Istituto				

7.5 Specificità del curricolo obbligatorio nella SSPG

- Metodo di studio: un'ora alla settimana nelle classi prime è destinata ad una proposta di carattere trasversale volta a supportare gli alunni con strumenti e tecniche di studio, allo scopo di sviluppare autonomia e competenza nell'imparare ad imparare. Il Consiglio di classe individua in sede di programmazione iniziale, in base alla progettualità e ai bisogni degli alunni, i percorsi da sviluppare durante le ore di Metodo.

- Orientamento: nelle classi seconde, nel secondo quadrimestre, e nelle classi terze, nel primo quadrimestre, verrà dato spazio, attraverso un'organizzazione modulare e trasversale, allo svolgimento di attività finalizzate alla consapevolezza di sé, delle caratteristiche degli aspetti economici del territorio, alla conoscenza dei percorsi scolastici superiori, alla riflessione sui propri talenti in funzione della scelta della scuola, successiva all'Esame di Stato.
- Informatica: questo insegnamento è garantito all'interno dell'orario curricolare di tecnologia, attraverso la compresenza del docente titolare della disciplina con un altro docente competente. È finalizzato a consolidare la strumentalità di base come presupposto per lo sviluppo delle competenze digitali.
- Apprendimento linguistico: per le lingue comunitarie nella classe terza è utilizzata la modalità organizzativa della didattica per gruppi di livello.
- Percorsi interdisciplinari: Il progetto didattico "Percorsi interdisciplinari SSPG" intende promuovere il superamento della frammentazione disciplinare al fine di accompagnare gli studenti nello sviluppo di capacità logiche e competenze trasversali che, attraverso il potenziamento del pensiero critico, favoriscano l'acquisizione di un uso consapevole degli strumenti culturali a disposizione della vita. Sono state individuate tre macroaree alla cui costruzione contribuiscono tutte le discipline.
 - AMBIENTE (relazioni positive e negative dell'uomo con l'ambiente; tutela dell'ambiente; fonti di energia; ambienti diversi; ambiente come fonte di ispirazione...)
 - ESSERE CITTADINI IERI, OGGI, DOMANI (regole di vita sociale; rispetto o mancato rispetto dei diritti; doveri di ognuno; partecipazione alla vita sociale; alfabetizzazione scientifica e tecnologica; l'evoluzione del lavoro; il lavoro come fonte di ispirazione;...)
 - ALBERO DELLA VITA (adolescenza; relazioni; orientamento-progetto di vita; salute; alimentazione; sport; espressività come fonte di benessere;..)

Ogni docente, nel trattare gli argomenti, fornisce agli alunni le indicazioni utili a definire i possibili collegamenti, collocando quindi i contenuti nel giusto contesto, anche alla luce della continuità con gli altri contributi disciplinari. Il coordinatore di classe stila, con l'attivo contributo degli alunni e dei colleghi, una tabella riassuntiva, nella quale sono contenuti i titoli degli argomenti svolti, divisi per aree tematiche e discipline, in modo da fornire ai ragazzi una visione d'insieme.

CLASSI PRIME E SECONDE: Per le classi prime e seconde nel secondo quadrimestre gli alunni scelgono di fare un approfondimento personale, a partire dagli argomenti svolti dal docente, o di suo interesse e di collegarlo in ottica interdisciplinare ad un'area tematica o a più aree, costruendo un percorso trasversale.

Si prevede un'esercitazione orale a fine anno in cui gli alunni espongono i loro lavori ai docenti e alla classe. Lo scopo dell'esercitazione è quello di avvicinare gli alunni alla prova orale dell'esame di stato.

CLASSI TERZE: Il progetto trova il suo naturale esito in sede di esame di stato. Nel corso del terzo anno, in relazione al proprio percorso formativo, lo studente elaborerà un elaborato/prodotto, anche di tipo multimediale, che rispecchi i suoi interessi e che dovrà essere collegato alle discipline in un'ottica trasversale. L'alunno può attingere a più aree tematiche per scegliere da ognuna i contributi che più si legano al suo elaborato/prodotto finale. L'alunno nel presentare il suo percorso interdisciplinare può essere supportato da una mappa cartacea o multimediale. Per quanto riguarda le lingue comunitarie l'alunno potrà collegare al suo percorso interdisciplinare un contenuto affrontato in classe in lingua straniera che troverà all'interno delle tre macroaree, o approfondire alcune tematiche affrontate nelle lezioni Clil, o presentare il suo elaborato in lingua. L'insegnante potrà interagire durante la presentazione in lingua dell'alunno, o avvierà una conversazione spontanea relativamente ad argomenti affrontati durante l'anno. A gennaio gli alunni presenteranno la loro proposta di approfondimento che verrà valutata dal Cdc. Entro marzo produrranno la scheda di presentazione del

percorso interdisciplinare che intendono costruire. A maggio si prevede una simulazione orale alla presenza di più docenti, in modo da preparare gli studenti ad affrontare il colloquio d'esame.

7.6 Insegnamento educazione civica e alla cittadinanza (ECC)

Ai sensi della Legge 192 del 2019 e sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida provinciali sull'insegnamento di ECC, il Collegio docenti ha elaborato un curriculum per l'Educazione civica e alla cittadinanza (consultabile sul Sito Web dell'Istituto, nella sezione Offerta formativa), con lo scopo di definire delle linee operative comuni tra i vari plessi della SP e un percorso strutturato per le classi della SSPG che consenta di rendere esplicito ciò che nelle conoscenze e attività disciplinari e progettuali è funzionale a sviluppare negli alunni e nelle alunne la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare alla vita civica e sociale. In un'ottica di progettazione educativo-didattica trasversale e pluridisciplinare, i singoli docenti sono chiamati a pianificare a livello di Consiglio di classe percorsi curricolari che permettano di integrare le conoscenze disciplinari con i nuclei fondanti dell'ECC, garantendo il monte ore annuale previsto dalla normativa vigente.

I docenti sono tenuti a programmare collegialmente le attività di ECC tenendo conto delle peculiarità e delle caratteristiche precipue della classe alla quale sono rivolte. Tale programmazione va poi inserita nella "Programmazione annuale del Consiglio di classe".

I percorsi e le attività previste si inquadrano all'interno del tema della legalità e della formazione del cittadino; inoltre esse si intersecano e si completano con altre azioni previste dal Piano Legalità della rete di scuole della Comunità delle Giudicarie. L'Istituto è dotato di una biblioteca specifica per l'Educazione alla Cittadinanza con testi fruibili da tutti i docenti (in alcuni casi, il numero delle copie disponibili è tale da poter essere utilizzato in classe con gli studenti). Di seguito le principali tematiche previste.

Partecipazione e responsabilità: nella Scuola primaria si realizzano attività mirate alla conoscenza e al rispetto delle principali regole per la promozione di modalità di convivenza civile che sappiano valorizzare ogni individuo, nel rispetto di ogni forma di diversità. Attività mirate alla conoscenza e al rispetto delle regole, del valore di ogni singolo individuo, dei fondamenti della Costituzione e di democrazia partecipata sono attuate anche nella Scuola secondaria. Ogni anno per le classi che concludono il percorso alla SSPG è previsto un intervento mirato relativo all'approfondimento degli eventi che hanno portato alla nascita della Repubblica italiana e sui valori contenuti nel testo della nostra Costituzione. Particolare attenzione, inoltre, è dedicata alla giornata della Memoria e alla riflessione sulle tematiche ad essa correlate. L'Istituto si avvale solitamente delle proposte della Biblioteca e delle Istituzioni provinciali per offrire agli alunni spettacoli, letture, lezioni dedicate, sia in merito alla Costituzione, sia in merito alla Giornata della memoria, graduati in base all'età delle classi alle quali sono rivolte.

All'interno dell'Istituto è attiva, già da alcuni anni, la Consulta degli studenti della SSPG. La Consulta è uno strumento di partecipazione attraverso il quale gli alunni hanno la possibilità di sperimentare l'assunzione di responsabilità, di definire e riconoscere regole comuni di convivenza, di sviluppare abilità sociali e contribuire attivamente alla costruzione del clima della scuola. Si prevede inoltre di avvicinare i ragazzi alla conoscenza delle istituzioni locali, provinciali e nazionali attraverso un percorso dalla prima alla terza che preveda anche, ove possibile, una visita agli uffici comunali e provinciali.

Sicurezza in Rete: negli anni sono stati effettuati incontri con la Polizia Postale finalizzati all'uso corretto della rete internet e alla prevenzione del cyberbullismo. Insieme agli altri Istituti della Rete di scuole della Comunità delle Giudicarie, l'IC aderisce annualmente al bando provinciale "Abitare la rete", che prevede azioni rivolte a tutta la comunità scolastica nell'ambito dei rischi e delle opportunità offerte da Internet. Inoltre per le classi terze della SSPG si realizza ogni anno un progetto dal titolo "Mass Media e

comunicazione” volto a offrire agli studenti strumenti di decodifica dei messaggi trasmessi dalla rete rispetto a stereotipi di genere, anch’essi spesso fonte di comportamenti inadeguati.

Conoscenza del mondo delle associazioni: si favorisce, attraverso incontri specifici, la conoscenza di associazioni permanenti o di volontariato che operano a livello locale e/o provinciale nella nostra Regione (quali Vigili del fuoco, Protezione civile, Croce rossa, ecc.).

Educazione Stradale: si attuano progetti, in condivisione con le Amministrazioni comunali, soprattutto con la Polizia Locale, per sviluppare il rispetto del Codice della strada, anche allo scopo di rendere sicura l’uscita autonoma da scuola nel percorso scuola-casa.

7.7 Attività opzionali

Specificità delle attività opzionali facoltative nella Scuola primaria

Tenuto conto dei bisogni formativi dei nostri alunni, le attività opzionali facoltative che si sviluppano in due pomeriggi settimanali, comprendono:

- attività su base classe: approfondimenti e/o progetti disciplinari;
- attività in verticale: progetti per il potenziamento dell’area espressivo-motoria (teatro, musica, attività sportive, laboratori del fare), sulla base della specificità dei plessi.

PLESSO	POMERIGGI DEDICATI ALLE ATTIVITÀ OPZIONALI
Campo	Lunedì e Giovedì
Rango	Lunedì e Giovedì
Fiavè	Lunedì e Mercoledì
Stenico	Lunedì e Mercoledì
S.Lorenzo	Lunedì e Mercoledì

Specificità delle attività opzionali facoltative nella SSPG

Le attività opzionali facoltative nella SSPG sono organizzate, sulla base delle competenze dei docenti, nelle seguenti aree e articolazioni:

CLASSE	SUPPORTO ALLO STUDIO E POTENZIAMENTO DISCIPLINARE	LABORATORI LINGUISTICI (gruppi strutturati)	LABORATORI SCIENTIFICO-TECNOLOGICI (classi aperte/gruppi strutturati)	LABORATORI ARTISTICO-ESPRESSIVI (classi aperte)	LABORATORI SPORTIVI (classi aperte)
1 [^]	Attività di supporto allo studio individuale, ai lavori di gruppo e ad esercitazioni di metodo di studio	Laboratori creativi svolti in lingua inglese/tedesco finalizzati al potenziamento linguistico	Laboratorio di scienze Laboratorio per le competenze digitali e robotica educativa	Canto moderno Teatro Laboratorio creativo/artistico	Attività di avvicinamento a diverse tipologie di sport

2 [^]	Attività di supporto allo studio individuale, ai lavori di gruppo e ad esercitazioni di metodo di studio	Laboratori creativi svolti in lingua inglese/tedesco finalizzati al potenziamento linguistico	Laboratorio di scienze Laboratorio per le competenze digitali e robotica educativa	Canto moderno Teatro Laboratorio creativo/artistico	Attività di avvicinamento a diverse tipologie di sport
3 [^]	Attività di supporto allo studio individuale, ai lavori di gruppo e ad esercitazioni di metodo di studio	Corsi preparatori alle certificazioni di livello A2 inglese/tedesco	Laboratorio di scienze Laboratorio per le competenze digitali e robotica educativa	Canto moderno Teatro Laboratorio creativo/artistico	Attività di avvicinamento a diverse tipologie di sport

7.8 Insegnamento della religione cattolica e attività alternative

L'insegnamento della religione cattolica (abbreviato IRC), comunemente chiamato "ora di religione", è un istituto del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica quale riconoscimento del valore della cultura religiosa e in considerazione del rilievo dei principi del cattolicesimo come parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano.

Ai sensi dell'articolo 9 della Legge 25 marzo 1985, n. 121 (Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede) e dell'articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento) l'insegnamento della religione cattolica è considerato una disciplina scolastica a tutti gli effetti che concorre al raggiungimento delle finalità proprie di ciascun ordine di scuola e che viene valutata con giudizio sintetico con le medesime modalità delle altre aree e discipline scolastiche, come definite dal Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale ([Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg](#)).

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, all'atto dell'iscrizione è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

Per chi sceglie di non avvalersi, il nostro Istituto offre, compatibilmente con le risorse, opzioni alternative quali attività didattiche e formative, studio individuale assistito e uscita dalla scuola, previa autorizzazione scritta e ritiro dell'alunno da parte dei genitori o persona da loro delegata.

I contenuti delle attività didattiche e formative, che prevedono valutazione intermedia e finale, sono stati stabiliti dal Collegio dei docenti e prevedono:

- attività di potenziamento linguistico e convivenza civile, volte a facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni nel contesto socioculturale;
- attività di osservazione e analisi di alcuni aspetti relativi all'organizzazione della nostra società (legami familiari, amicizie, scuola, ambiente).

Qualora si rilevasse una necessità di recupero degli apprendimenti da parte di alunni che partecipano alle attività didattiche e formative alternative all'IRC, alcune delle ore potranno essere dedicate ad attività di recupero e/o consolidamento.

La scelta operata all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio. Può essere modificata su iniziativa della famiglia entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

7.9 Potenziamento linguistico: il curricolo d'Istituto

Nel rispetto della normativa provinciale relativa al Piano Trentino Trilingue, il nostro Istituto organizza il potenziamento dell'apprendimento delle lingue comunitarie sia attraverso la proposta di un curricolo che preveda, in base alle risorse disponibili, l'insegnamento veicolare con metodologia CLIL, sia attività di conversazione con lettori madrelingua inglese e tedesco, sia esperienze di soggiorno estivo all'estero effettuate nell'area tedescofona (Austria, Germania) per le classi quarte e quinte della Scuola primaria e nell'area anglofona (Inghilterra, Irlanda) per le classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado.

Il curricolo per il potenziamento linguistico, rinnovabile annualmente, è allegato al presente Progetto di Istituto.

8. STRATEGIA SCUOLA 4.0: IL PIANO DIGITALE DI ISTITUTO E LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI

In coerenza con il Piano provinciale scuola digitale previsto dall'art. 109 bis della Legge Provinciale 5/2006, l'Istituto è dotato di un proprio Piano digitale di Istituto, aggiornato e approvato dal Collegio docenti con propria delibera del 17 maggio 2022.

L'Istituto è dotato altresì di una propria E-Policy (Politica per l'uso accettabile delle nuove tecnologie di comunicazione) che regola l'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale nell'ambito della ordinaria attività didattica-educativa anche ai fini di garantire la massima sicurezza nell'uso della rete da parte degli studenti.

8.1 Curricolo verticale delle competenze digitali

Il curricolo verticale delle competenze digitali, articolato in 4 bienni, si basa sul quadro di riferimento europeo contenuto nel documento *"DigComp 2.1 - Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini"*, aggiornato nella versione *"DigComp.2.2"* del 2022 e intende concretizzare quanto previsto dalle Azioni #13 - Competenze digitali degli studenti e #14 - Educazione ai media del Piano digitale di Istituto 2022-25.

Il piano annuale di ciascuna classe della Scuola primaria prevede percorsi di sviluppo delle competenze digitali di base, in modo veicolare e trasversale alle diverse discipline.

Il curricolo della Scuola secondaria prevede l'informatica come materia di insegnamento nell'ambito della tecnologia; inoltre ciascuna classe utilizza le risorse dei laboratori per realizzare percorsi disciplinari che coinvolgono diversi aspetti del sapere (linguistici, matematici, scientifici, tecnici), nell'ottica di una rielaborazione interdisciplinare delle conoscenze e degli apprendimenti.

8.2. Potenziamento delle discipline STEM

L'Istituto promuove metodologie educative e un avvicinamento alle discipline STEM che permettono agli

studenti e alle studentesse di assumere un approccio critico e creativo verso le situazioni quotidiane, acquisire chiavi per la comprensione della società che li circonda e conseguire competenze per impegnarsi nella pianificazione e nella creazione di un futuro migliore. L'approccio STEM riconosce l'importanza di molte discipline individuali così come le interazioni tra di esse nell'istruzione e nella vita. Le attività proposte nel corso del percorso di studi, quindi, si caratterizzano per l'adozione di una strategia interdisciplinare, multidisciplinare o transdisciplinare in cui le materie STEM lavorano insieme e in collaborazione con le materie umanistiche per un obiettivo comune, incoraggiando la creatività e l'innovazione e aumentando la curiosità. La flessibilità nelle metodologie utilizzate fornisce l'opportunità di coinvolgere gli studenti da più prospettive, ponendoli al centro del percorso di apprendimento e offrendo loro la possibilità di apprendere attraverso il *fare*.

Le attività promosse nello specifico sono volte a:

- superare stereotipi sbagliati intorno al settore STEM e al suo ruolo nella società;
- promuovere modelli di ruolo più diversificati in relazione al genere e alla partecipazione delle minoranze alle STEM;
- permettere l'acquisizione fin dalla scuola primaria dei linguaggi di programmazione;
- stimolare la capacità di risolvere situazioni problematiche e di riflettere sulle proprie azioni, in modo da impegnarsi in un processo di apprendimento continuo;
- sviluppare il "work in team" facendo in modo che ogni individuo sappia proporre le proprie idee accompagnandole da valide motivazioni e sia in grado nel contempo rispettare le idee altrui al fine di arrivare ad una condivisione ottimale per lo svolgimento del lavoro assegnato;
- supportare l'acquisizione di competenze trasversali quali *Pensiero riflessivo e problem solving, Collaborazione e comunicazione, Imparare ad imparare, Competenze digitali e mentalità, Iniziativa e pensiero autonomo, Creatività e Abilità sociali*;
- offrire percorsi didattici caratterizzati da rilevanza, in cui gli studenti possano ravvisare un legame con i loro interessi personali e la vita quotidiana;
- promuovere attività di formazione e aggiornamento dei docenti nell'area STEM

A partire dall'a.s. 2021-22 l'Istituto aderisce alla rete S.T.A.A.R. (Scuole Trentino - Alto Adige Associate in Rete per la Robotica l'informatica e le nuove tecnologie) che ha lo scopo di diffondere buone pratiche didattiche attraverso l'introduzione e lo sviluppo della robotica educativa, dell'informatica e delle nuove tecnologie nei percorsi di studio a partire dalla scuola primaria fino alla scuola secondaria di secondo grado.

8.3 Cittadinanza digitale e uso consapevole delle risorse digitali

L'Istituto promuove una buona educazione ai media, attraverso progetti specifici di sensibilizzazione all'utilizzo consapevole dei moderni mezzi di comunicazione. In questo processo sono coinvolti gli studenti, i docenti e anche i genitori attraverso paralleli incontri di formazione.

L'Istituto si avvale proficuamente del Protocollo della Rete di scuole della Comunità delle Giudicarie che ha istituito un tavolo di lavoro per le tecnologie nella didattica con le seguenti finalità:

- promuovere le competenze digitali degli alunni;
- sostenere lo sviluppo delle competenze digitali di docenti, del personale tecnico e amministrativo e dei dirigenti scolastici (formazione);
- promuovere tra gli insegnanti l'uso di applicativi, servizi online e tecnologie orientate alla didattica e per l'inclusione scolastica;

- incrementare il livello di consapevolezza dei rischi legati all'uso di internet in alunni, genitori e docenti;
- promuovere la diffusione anche nel settore scolastico del software a sorgente aperta, come previsto dalla Legge Provinciale n.16 del 27 luglio 2012;
- favorire la partecipazione a bandi di finanziamento con progetti di rete, progettazione ai finanziamenti FSE e bandi pubblici.

Annualmente la rete scuole delle Giudicarie aderisce al progetto "Abitare la Rete", che prevede azioni rivolte a tutta la comunità scolastica nell'ambito dei rischi e delle opportunità offerte da Internet, nell'ottica di sviluppare competenze di cittadinanza digitale.

8.4 Ambienti di apprendimento innovativi - Piano scuola 4.0 - Next Generation Classrooms

Nel prossimo biennio (2023-24), grazie alla assegnazione da parte del Ministero dell'Istruzione di un finanziamento nell'ambito del PNRR denominato Piano-Scuola 4.0 - Next Generation Classrooms, si prevede di operare una profonda innovazione degli ambienti di apprendimento e di incrementare la disponibilità di strumenti digitali funzionali al miglioramento dei processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti. Le tecnologie consentono di poter accrescere la cooperazione e le relazioni fra studenti, fra docenti e fra studenti e docenti, di personalizzare e rendere flessibili le modalità di apprendimento, di gestire una gamma ampia di fonti, dati e informazioni on line, di acquisire competenze orientate al futuro, fondamentali per la cittadinanza e il lavoro, di attivare strumenti di verifica e di feedback degli apprendimenti avanzati, di rafforzare i rapporti con le famiglie e i partenariati a livello locale e globale. La progettazione delle azioni nell'ambito del programma *Next Generation Classrooms* intende favorire l'apprendimento attivo di studentesse e studenti con una pluralità di percorsi e approcci, l'apprendimento collaborativo, l'interazione sociale fra studenti e docenti, la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo, il peer learning, il problem solving, la co-progettazione, l'inclusione e la personalizzazione della didattica, il prendersi cura dello spazio della propria classe. È volta inoltre a consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

9. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto si propone di perseguire una didattica inclusiva, che metta ogni alunno al centro dell'azione didattica, lo accolga come persona, cercando di conoscerlo sia da un punto di vista socio- affettivo sia da quello cognitivo, valorizzando la sua totalità. L'area dei bisogni educativi speciali comprende tre grandi categorie: quella della disabilità certificata secondo la L. 104/92, quella dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA - L. 170/2010 e Normativa provinciale) e, infine, quella dello svantaggio socio-economico-culturale.

9.1 Alunni con disabilità certificata L.104

La strategia di intervento per gli alunni con BES necessita dell'elaborazione di un percorso educativo individualizzato.

Il Consiglio di classe, di cui fa parte anche il docente di sostegno assegnato alla classe per supportare e favorire l'azione inclusiva, progetta e redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che verrà condiviso con

la famiglia e gli operatori sanitari che seguono l'alunno durante gli Incontri Equipe. Attraverso il PEI si progettano gli interventi educativo-didattici necessari per dare delle risposte adeguate ai bisogni dell'alunno, la riduzione di talune discipline (art.16 c.1), le prove equipollenti e i tempi più lunghi. Nel PEI viene esplicitata la programmazione didattica e individuato il percorso scolastico.

Qualora in corso d'anno, si verificassero dei cambiamenti o subentrassero delle esigenze particolari, il documento può essere aggiornato.

A fine anno scolastico dal Consiglio di Classe verrà redatta una Relazione finale che riporta le competenze acquisite, gli eventuali obiettivi non ancora raggiunti e i margini di miglioramento dagli alunni.

Nelle situazioni di particolare mancanza di autonomia personale e/o di complessità socio-comportamentali può rendersi necessaria la presenza di un Assistente educatore. In tale direzione l'Istituto si avvale di un apposito Protocollo di accoglienza degli alunni con BES.

9.2 Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

La scuola è tenuta ad elaborare un Piano educativo personalizzato (PEP) e ad applicare misure dispensative e strumenti compensativi adatti a ciascun alunno.

La scuola a tal fine:

- programma azioni di rilevazione e di individuazione precoce delle difficoltà nelle abilità di lettura e scrittura, attraverso un apposito *Protocollo per lo screening di rilevazione dei Disturbi specifici di apprendimento*;
- coordina interventi di potenziamento per gli alunni a rischio di DSA (rilevati in seguito agli screening) attraverso laboratori linguistico-fonologici nelle prime classi della scuola primaria;
- progetta interventi educativi volti all'acquisizione di competenze per l'uso di strumenti compensativi (pc, mappe concettuali come metodo di studio);
- individua delle figure di riferimento (tutor) che, in collaborazione con il consiglio di classe, organizzano e coordinano la stesura del PEP, ne monitorano l'attuazione e tengono i rapporti con le famiglie;
- pianifica modalità di accoglienza, sportelli di ascolto e consulenza per sostenere la famiglia e i docenti;
- propone occasioni di formazione e aggiornamento dei docenti, finalizzate ad un ripensamento delle pratiche didattiche in un'ottica inclusiva e innovativa, attraverso la creazione di ambienti di apprendimento in cui ciascuno studente sia posto nella situazione ottimale per apprendere, anche attraverso le tecnologie digitali.

A fine anno scolastico viene redatta una Relazione Finale in cui si riportano quali obiettivi si ritengono raggiunti, quali i punti di forza, quali le criticità e quali i margini di miglioramento degli alunni.

9.3 Alunni con svantaggio socio-economico-culturale

È compito della scuola rilevare le situazioni di svantaggio che compromettono in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.

Le condizioni di svantaggio possono essere determinate da particolari situazioni socio-ambientali, culturali e /o linguistiche.

Il Consiglio di classe ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento, di eventuali situazioni di fragilità educativa e nella conseguente attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che il Consiglio di classe nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.

Il Consiglio di classe per meglio comprendere la situazione personale e socio ambientale di svantaggio dello studente potrà avvalersi del parere di uno specialista o dello psicologo scolastico, il quale potrà essere

di supporto sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, sia nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano l'alunno. Il docente referente, con i docenti della classe, redige un Percorso Educativo Personalizzato (PEP) basato sulle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione; indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico.

Il contenuto e gli obiettivi del PEP vanno concordati con la famiglia ed eventuali altri soggetti coinvolti. Il PEP ha un carattere temporaneo configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe anche se è consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare. A fine anno scolastico viene redatta una Relazione Finale In cui si riportano quali obiettivi si ritengono raggiunti, quali i punti di forza, quali le criticità e quali i margini di miglioramento degli alunni.

9.4 Attività per l'inclusione

La progettazione individualizzata o personalizzata in ottica inclusiva potrà prevedere per tutti gli alunni:

- potenziamento didattico individuale o in piccoli gruppi che prevedono metodologie inclusive attive;
- attività in collaborazione con realtà sociali ed economiche del territorio;
- attività facoltative opzionali che valorizzino le potenzialità e gli interessi dei singoli alunni;
- attività sportive con finalità inclusive, che mirano ad offrire a tutti gli alunni, anche con disabilità, l'opportunità di sperimentare la pratica sportiva.

Per la SSPG è prevista anche la realizzazione di:

- *laboratori del fare*, organizzati in orario curricolare, che attivano e valorizzano le competenze operative e strategiche;
- Progetti Ponte in collaborazione con gli Istituti di formazione professionale;
- supporto sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, sia nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano l'alunno. Il docente referente, con i docenti della classe, redige un Percorso Educativo Personalizzato (PEP) basato sulle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione; indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico.

Il contenuto e gli obiettivi del PEP vanno concordati con la famiglia ed eventuali altri soggetti coinvolti. Il PEP ha un carattere temporaneo configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe anche se è consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare.

9.5 Protocollo accoglienza alunni con Bes

L'Istituto è dotato di un Protocollo di Accoglienza che costituisce una guida informativa sull'accoglienza e l'inclusione degli alunni e alunne con Bisogni Educativi Speciali, cioè quegli alunni che necessitano di un'attenzione particolare a scuola:

- Alunni con disabilità
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento
- Alunni con disturbi specifici evolutivi
- Alunni con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico

Lo scopo del protocollo è:

- Favorire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti e studentesse garantendone l'integrazione e l'inclusione;
- Definire pratiche condivise, dette "alleanze educative" fra tutto il personale scolastico e la famiglia degli studenti per favorire una responsabilità partecipata;
- Facilitarne l'inserimento a scuola;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali.

Nel protocollo vengono elencate le persone che svolgono un ruolo e declinati i loro compiti: Dirigente scolastico e collaboratore vicario, Funzione strumentale per l'area Bes, Docente di sostegno, Assistente educatore, Docente tutor, Docenti del consiglio di classe. È inoltre indicata la modalità di invio ai servizi e la documentazione. Inoltre nel protocollo sono presenti tutti i riferimenti normativi riguardanti l'area Bes.

Il protocollo è accessibile e fruibile da tutti gli operatori scolastici e dalle famiglie.

Con finalità di orientamento, nella programmazione annuale dei Consigli di classe è prevista anche l'organizzazione e la realizzazione dei Progetti Ponte in collaborazione con gli Istituti di formazione professionale, finalizzati alla conoscenza, tramite la modalità dell'esperienza diretta, dei percorsi di studio che gli studenti hanno a disposizione sul territorio e favorire così una migliore inclusività anche dopo la conclusione del primo ciclo di istruzione.

10. MISURE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA

10.1 Protocollo per l'inclusione

L'adozione di un "Protocollo per iniziative formative offerte agli alunni stranieri", stilato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Tione, l'Istituto Comprensivo della Val Rendena, l'Istituto del Chiese "Don Milani", l'Istituto Superiore "L. Guetti" di Tione, il CFP - UPT e l'ENAIP di Tione, ha favorito il perseguimento del benessere e dell'inclusione di tali alunni. Il protocollo di accoglienza definisce le procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri neoarrivati.

In particolare, regola:

- l'iscrizione alla scuola,
- la prima conoscenza,
- l'inserimento nella classe,
- la scelta del percorso formativo.

La funzione strumentale per l'intercultura dell'Istituto (una per la scuola primaria ed una per la SSPG), se necessario anche con l'intervento di un mediatore linguistico, raccoglie le prime informazioni sull'alunno attraverso un colloquio con la famiglia e analizzando l'eventuale documentazione della scolarità pregressa. Successivamente, confrontandosi con gli insegnanti del plesso nel quale dovrà essere inserito l'alunno, raccoglie elementi utili per definire la possibile classe di iscrizione. Il Dirigente scolastico, utilizzando tali indicazioni, stabilisce la classe in cui inserire l'alunno nel rispetto, di norma, dell'età anagrafica.

All'inizio della frequenza scolastica l'alunno può essere affiancato dalla figura del "mediatore culturale", al quale si affida il compito di facilitare la relazione scuola – famiglia, eventualmente di sondare le conoscenze disciplinari in lingua madre, ma soprattutto quello di essere tramite tra l'alunno neoarrivato, i docenti del plesso e i compagni di classe, anche attraverso progetti interculturali che permettano la valorizzazione delle differenze e il dialogo tra culture.

Il team dei docenti della classe, collegialmente, procede alla stesura del PDP, programma interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico e attività di accoglienza del neoarrivato, nomina un docente tutor che dovrà stilare il documento sopracitato in collaborazione con i colleghi del consiglio di classe, ma che

soprattutto si prenderà cura dell'alunno in toto.

La prima alfabetizzazione, che favorisce lo sviluppo degli strumenti linguistici che permettono la socializzazione e la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche, si attua, oltre che nell'immersione giornaliera nella lingua dei pari, anche in momenti di laboratorio di italiano L2 svolti da insegnanti del plesso e/o facilitatori linguistici sia interni che esterni all'istituzione scolastica.

Si auspica che l'alunno di diversa etnia possa trovare nella scuola un ambiente sereno, improntato al rispetto e alla promozione di attività che favoriscano la conoscenza reciproca come arricchimento personale e che vedano la diversità come una risorsa essenziale per la formazione delle nuove generazioni di cittadini globali.

A livello didattico, per gli alunni neoarrivati, gli insegnanti porranno attenzione alle metodologie utilizzate, cercando di privilegiare metodologie attive che permettano la partecipazione diretta degli alunni alla costruzione delle competenze. Il curriculum di studio può essere adattato, in particolare per quanto riguarda le lingue straniere, il cui insegnamento può essere momentaneamente sospeso; nel primo periodo di frequenza è fondamentale l'acquisizione della lingua italiana che rappresenta per tali alunni già una lingua straniera.

Anche per gli alunni di diversa etnia nati in Italia che continuano a manifestare difficoltà, soprattutto nella lingua dello studio, gli insegnanti dovranno prevedere attività di facilitazione e adeguamento degli obiettivi programmati, al fine di assicurare a tutti un soddisfacente percorso e favorire il successo scolastico, ricorrendo ove necessario alla compilazione del PDP per le discipline di studio.

L'Istituto collabora con vari enti territoriali al fine di promuovere una piena integrazione di tutti gli alunni anche nel contesto sociale; in particolare partecipa a progetti di attività ricreative e/o di studio curate da cooperative sociali, a iniziative di taglio interculturale proposte da soggetti terzi, ma anche organizzando attività specifiche in occasione della Giornata Internazionale per la Diversità Culturale, il Dialogo e lo Sviluppo introdotta nel 2002 dall'Unesco, che si celebra il 21 maggio.

L'Istituto collabora con la cooperativa sociale "Incontra" al fine di favorire la relazione e l'inserimento sociale sia di bambini e ragazzi di altra etnia che italofoeni, durante momenti ricreativi e di spazio compiti proposti in orari extrascolastici.

Essendo capofila del Tavolo di Rete per l'intercultura degli istituti della Rete di scuole delle Giudicarie, l'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori propone ed organizza anche corsi di formazione per gli insegnanti, ritenendo che la formazione continua dei docenti, specie sulla tematica interculturale e mondiale, possa garantire un'efficace ed effettiva integrazione di alunni di diversa etnia. Collabora con l'associazione Docenti Senza Frontiere aderendo alla campagna di sensibilizzazione: "Quaderni solidali" che sostiene il diritto allo studio; tale associazione fornisce, ai docenti degli istituti della Rete che aderiscono alla campagna, varie occasioni formative con unità didattiche da poter svolgere con gli alunni nelle classi.

L'Istituto, tramite la referente di Rete, agevola il confronto tra i referenti intercultura delle altre scuole, fornisce ad essi e ai docenti degli istituti aderenti eventuali spunti operativi, indicazioni di materiali didattici, testi di L2, indicazioni sulla normativa in vigore; coordina le riunioni di Rete, fa circolare informazioni e comunicazioni provenienti dal Dipartimento Istruzione inerenti all'intercultura.

11. AREE PROGETTUALI

11.1 Orientamento

L'orientamento è un processo formativo permanente finalizzato a promuovere il pieno sviluppo della personalità dell'alunno e a fornirgli le competenze per conoscere se stesso, gli altri e il mondo, per fare scelte consapevoli, autonome ed efficaci nei momenti cruciali della sua esperienza scolastica e umana.

Le attività di orientamento, adottate dall'Istituto, si articolano in un coerente percorso educativo e

didattico che si innesta su un progetto di continuità verticale tra Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado.

Le attività di orientamento si configurano come strutturalmente integrate al percorso di studio attraverso l'attuazione di un curriculum verticale per l'orientamento, finalizzato allo sviluppo di competenze orientative. Il curriculum, condiviso dalla Rete delle Scuole della Comunità delle Giudicarie, è articolato in quattro bienni, per ciascuno dei quali vengono individuati contenuti, metodi e obiettivi in funzione dell'acquisizione da parte degli studenti di specifiche competenze orientative. In particolare, gli interventi educativi proposti dal curriculum tendono a favorire: a) la maturazione di un metodo (uno stile, una cultura, un insieme di atteggiamenti, ecc.) centrato sull'approccio dell'auto-orientamento; b) lo sviluppo di competenze orientative, non immediatamente finalizzate alla gestione di compiti orientativi concreti, ma funzionali ad acquisire una capacità di attivazione critica nei confronti dei problemi, di canalizzazione delle energie rispetto ad obiettivi, di responsabilizzazione verso gli impegni, eccetera; c) la capacità di monitorare in senso orientativo il percorso formativo in essere, attraverso una riflessione consapevole sulla sua evoluzione e l'identificazione di eventuali strategie di miglioramento; d) l'educazione alla progettualità personale che non coincide immediatamente con situazioni di scelta ma ne crea i prerequisiti necessari; e) la valorizzazione orientativa di situazioni esperienziali diverse (di tipo formativo, di impatto con il mondo del lavoro) per favorire quel processo di sperimentazione di sé e di conoscenza (non solo informazione astratta) dei contesti formativi e produttivi; f) la capacità dei sistemi di rispondere efficacemente ai bisogni di ri-orientamento della persona in ogni fase della vita.

Le attività di orientamento previste per la SP sono finalizzate allo sviluppo delle seguenti competenze:

- ❖ consapevolezza meta-emozionale: saper riconoscere la molteplicità delle emozioni e dei sentimenti in contesti di cambiamento
- ❖ capacità socio-relazionali: saper partecipare in modo propositivo al lavoro di gruppo confrontandosi e rispettando le idee altrui
- ❖ gestione delle informazioni: saper ricercare informazioni collegate al proprio vissuto e ai propri interessi, e utilizzarle per orientarsi nelle scelte
- ❖ soluzione dei problemi: saper riconoscere e definire una situazione problematica attraverso l'analisi dei dati e il confronto con gli altri e saper formulare ipotesi di soluzione efficaci
- ❖ autonomia: saper organizzare la propria vita scolastica in modo autonomo ed efficace
- ❖ atteggiamento metacognitivo: saper riconoscere, nel confronto con i pari e gli adulti, tra le varie strategie le più idonee all'apprendimento personale, tenendo conto dei propri punti di forza e delle proprie criticità
- ❖ capacità decisionale: saper scegliere autonomamente l'alternativa più consona alle proprie esigenze e al contesto

Nel piano di lavoro dei Consigli di classe l'orientamento è trasversale alle discipline. Compito di ogni team sarà quello di realizzarlo nel corso dell'anno scolastico.

Le attività di orientamento nella Scuola secondaria di primo grado proseguono il percorso avviato nella scuola primaria allo scopo di accompagnare le studentesse e gli studenti ad una sempre maggior autonomia e responsabilità nelle scelte personali che determinano il processo personale di apprendimento e di maturazione. Il percorso nella scuola secondaria, che è finalizzato, oltre che all'acquisizione di un livello avanzato delle macro-competenze indicate nel curriculum verticale (consapevolezza meta-emozionale, capacità socio-relazionali, gestione delle informazioni, soluzione dei problemi, autonomia, atteggiamento metacognitivo, capacità decisionale), anche a condurre lo studente ad una scelta consapevole del percorso di studi che decide al termine del Primo ciclo di istruzione, è scandito nella triplice dimensione della formazione, dell'informazione, della consulenza. Data l'importanza della scelta, la scuola organizza momenti di formazione rivolti anche alle famiglie, coinvolgendo la responsabilità genitoriale nel processo di orientamento.

Nel primo anno di SSPG l'alunno è condotto:

- ❖ a conoscere se stesso, le proprie emozioni, i diversi stili di apprendimento;
- ❖ a riflettere sulle sue modalità di partecipazione alla vita scolastica;
- ❖ ad imparare a mantenere un comportamento corretto, assumendosi incarichi e responsabilità;
- ❖ ad acquisire un valido metodo di studio;
- ❖ ad autovalutarsi più obiettivamente e serenamente.

Nel secondo anno le attività sono finalizzate a far conoscere agli studenti il mondo del lavoro e ad approfondire la propria conoscenza di sé, le proprie attitudini e i propri talenti, anche attraverso la conoscenza di diversi profili professionali. Nel primo periodo sono previste attività che prendono in considerazione biografie di personaggi significativi ed esemplari, con analisi dei loro stati d'animo, delle loro esperienze di vita, delle sfumature del carattere, dei loro processi decisionali. Parallelamente è attivato un percorso educativo per l'autoanalisi e l'indagine su attitudini, abilità e competenze personali. Il percorso si articola in moduli che il Consiglio di classe programma in modo trasversale e interdisciplinare.

Nel secondo periodo dell'anno scolastico le attività si rivolgono, invece, alla realtà socio-economica e lavorativa del territorio con esperienze dirette in aziende e/o realtà produttive ed incontri con professionisti, con l'obiettivo di far comprendere le correlazioni tra scuola, società e mondo del lavoro.

Nel mese di maggio, infine, è previsto un incontro con un esperto in orientamento rivolto ai genitori.

Nelle classi terze le attività di orientamento si concentrano sulla scelta dell'indirizzo di studi alla quale gli studenti sono chiamati già nel mese di gennaio. Tutte le attività si svolgono quindi nel primo quadrimestre e sono finalizzate a portare gli alunni a migliorare le capacità di decisione e di progettualità nei momenti cruciali dell'esperienza scolastica, tra i quali emerge la scelta dell'indirizzo scolastico al termine del primo ciclo di istruzione. A tal fine, viene quindi proposta un'analisi del sistema scolastico provinciale e una presentazione delle scuole presenti sul territorio e nella provincia. In tale ambito sono attuate iniziative che prevedono:

- incontri con esperti in orientamento rivolti ad alunni e genitori su tematiche quali l'accompagnamento dei figli nel processo di scelta e serate a scopo informativo;
 - partecipazione a manifestazioni a scopo informativo;
 - colloqui con alunni/tutors degli istituti superiori/scuole professionali del territorio;
 - condivisione dei materiali pervenuti dagli istituti superiori per scuole aperte e test d'ingresso;
- ❖ consegna del consiglio orientativo.

A livello formativo, si attua un percorso educativo e didattico che potenzia la conoscenza di sé, indagando l'identità, l'autostima e l'autoefficacia, i valori, gli interessi, le modalità di fronteggiamento degli impegni personali e dei processi decisionali.

Nel corso dell'intero anno scolastico è assicurata agli alunni e ai genitori interessati un'attività di consulenza individuale e/o a piccoli gruppi da parte della psicologa d'Istituto presso lo "sportello d'ascolto psicologico".

11.2 Educazione ambientale

La Legge 5/2006 (legge sulla scuola), novellata nel 2022 con la L.P. 13 del 15 novembre 2022, prevede che nelle Istituzioni scolastiche della Provincia di Trento, venga assicurato accanto all'insegnamento dei principi che stanno alla base dell'educazione civica, l'approfondimento trasversale dei temi connessi all'educazione ambientale. La disposizione sottolinea la connessione a livello multidisciplinare dell'educazione ambientale nel percorso educativo e didattico dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, al fine di contribuire a promuovere nei cittadini di domani comportamenti sostenibili che consentano di tutelare l'ambiente in cui viviamo.

Il nostro Istituto promuove da anni attività didattiche volte a sensibilizzare le studentesse e gli studenti sui temi dei cambiamenti climatici, dell'utilizzo della plastica, della raccolta dei rifiuti, in generale del riuso e dell'economia circolare e delle buone pratiche a tutela dell'ambiente. La collaborazione con enti e associazioni (APPA, Coldiretti, Asuc, SAT, CEIS) permette di attuare interventi mirati all'interno delle classi coerenti con il

Piano annuale di lavoro di ogni Consiglio di classe. Particolare rilevanza assume la collaborazione con gli Enti territoriali che operano nelle Valli Giudicarie, in particolare il Parco Naturale Adamello Brenta, l'Ecomuseo delle Giudicarie e il BAS (Bosco Arte Stenico) con i quali la scuola realizza un curriculum verticale su tematiche ambientali (paesaggio, bosco, acqua, aria, energia, problematica rifiuti e raccolta differenziata, conoscenza della flora e della fauna del territorio, problematiche relative all'inquinamento, orti didattici, ecc.) che prevedono sia incontri con gli esperti nelle classi sia uscite sul territorio per attuare una didattica sul campo. Le tematiche ambientali si integrano in maniera naturale anche con le attività e la metodologia adottate nell'ambito del progetto "Green School".

L'educazione ambientale rappresenta il miglior investimento per il futuro del nostro territorio e non solo. L'Istituto promuove e organizza anche corsi di formazione per il personale docente in collaborazione con il PNAB, APPA, IPRASE e altri enti.

11.3 Storia locale e conoscenza del territorio

Gli alunni dell'istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori, provengono da un territorio rurale e turistico legato alle Terme di Comano e alle Dolomiti di Brenta.

Fin dalla nascita l'Istituto Comprensivo ha sentito l'esigenza di cogliere le opportunità offerte dal territorio per inserire nel P.I. molti progetti finalizzati alla conoscenza delle Valli Giudicarie e del Trentino, della sua storia e della sua relazione con la storia nazionale, europea e mondiale. La conoscenza degli aspetti caratteristici del territorio - naturali, storico-culturali, artistici ed economici - e l'uso didattico delle risorse che lo stesso offre, sono stati inseriti nelle varie programmazioni curriculari disciplinari in modo trasversale in tutte le classi dell'Istituto.

Il collegamento con la storia locale consente agli studenti di conoscere il passato del territorio in cui vivono, di capire l'intreccio tra cultura, territorio e ambiente e di comprendere le relazioni tra storia locale, storia nazionale e storia sovranazionale, nella realtà in cui vivono e nella quali si inseriranno come cittadini. Si vuole altresì evidenziare come la conoscenza della storia locale non sia confinata ad un ambito solamente storico, ma permetta di costruire percorsi interdisciplinari riguardanti gli aspetti geo-morfologici, economici, antropologici e artistici.

L'avvicinamento dei ragazzi alla storia e cultura locale è guidato dagli insegnanti che potranno avvalersi dell'aiuto e della competenza di enti pubblici e privati (Fondazione Museo Storico del Trentino, Museo delle Palafitte di Fivè, Centro Studi Giudicaria, Ecomuseo della Giudicaria, Terme di Comano) per predisporre adeguati interventi formativi e dando supporto alle uscite sul territorio, che rappresentano un aspetto fondamentale per l'approfondimento di tali attività.

Attraverso la conoscenza del territorio, vengono promosse attività anche nell'ambito del progetto di continuità verticale fra la Scuola primaria e la Scuola secondaria.

11.4 Progetto salute e benessere

La scuola è spesso, dopo la famiglia, l'unica agenzia educativa di riferimento per gli alunni e si trova di conseguenza di fronte a nuove sfide di integrazione. Infatti il disagio degli adolescenti e dei preadolescenti, visibile ed invisibile, è divenuto ancora più diffuso dopo la pandemia e si manifesta ad esempio con condotte giovanili deviate, come uso di sostanze, fumo, bullismo.

In questa prospettiva assume perciò particolare rilevanza l'Educazione alla Salute e l'attenzione per il benessere degli studenti, in quanto costituisce aspetto fondamentale della piena formazione dell'uomo. Infatti, come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute è "lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" e non mera assenza di malattia. Educazione alla salute significa "promozione del pieno sviluppo della personalità, cioè promozione della piena realizzazione delle potenzialità dell'intelligenza, dell'affettività, dell'integrazione sociale di singoli alunni, in modo da assicurare la pienezza della vita personale, l'attivazione di tutta l'umanità di cui ogni soggetto è ricco". Le condizioni socio-economiche, gli

aspetti culturali e non da ultimo il livello di istruzione incidono fortemente sulla consapevolezza e sull'efficacia delle azioni personali e collettive. Le disuguaglianze hanno un peso rilevante nell'aspettativa di vita e in moltissime patologie croniche e fattori di rischio correlati.

Ne consegue che la scuola non può non riconoscere la promozione della salute come finalità sottesa a tutto il curricolo formativo, promuovendo la stessa come condizione di benessere di tutti coloro che in essa operano, preoccupandosi del

- benessere fisico, perseguito attraverso sani stili di vita che passano attraverso l'alimentazione e l'esercizio fisico;
- benessere psichico, attraverso la realizzazione di un clima socio – affettivo positivo, configurandosi come ambiente di vita, di relazioni, umane, sociali tra giovani e adulti;
- benessere intellettuale, che si assicura quando i ragazzi stanno bene a scuola perché riescono ad acquisire delle competenze di vita trasmesse grazie ad una relazione interessante e coinvolgente con le diverse discipline.

Solo così i ragazzi potranno sviluppare life skills ossia un insieme di abilità e abitudini, capacità di scelta, apprendimenti ad apprendere, che li mettano in grado di sviluppare comportamenti positivi ed efficaci rispetto alle scelte e alle sfide della vita quotidiana.

Per accompagnarli in questo processo di crescita il nostro Istituto Comprensivo:

- attiva percorsi educativi sulla conoscenza delle proprie emozioni e su tematiche relative alla crescita e alla maturazione affettiva e sessuale, condotti da psicologi e ostetriche, in collaborazione con gli insegnanti del Consiglio di Classe;
- organizza percorsi educativi riguardanti in particolare gli stili di vita: educazione alimentare, prevenzione infortuni, primo soccorso, cura della postura, prevenzione di dipendenze dall'alcool, dal fumo e dalla droga;
- offre un punto di ascolto psicologico rivolto a genitori, insegnanti e nella secondaria di primo grado, anche a studenti;
- organizza corsi e attività integrative per avvicinare gli alunni alla pratica sportiva.

In sintesi le attività sono così articolate:

- Classi prime e seconde SP: Igiene dentale: corretta igiene dentale; la carie, cos'è, perché si forma e come prevenirla; lo spazzolino da denti; Educazione ad una merenda sana; Corretta postura (utilizzando eventualmente le schede a disposizione di ogni plesso, trattare l'ergonomia a scuola, con particolare riguardo agli accorgimenti da mettere in atto per evitare problemi alla schiena); Igiene personale: Il pH della pelle e l'importanza di preservarlo; corretta igiene della biancheria personale e degli indumenti; routine giornaliera personale di corpo e capelli.
- Classi terze SP: Intervento dei volontari della Croce Rossa di Ponte Arche; Regole di evacuazione.
- Classi quarte e quinte SP: Intervento di un Dott. Nutrizionista sportivo, per spiegare ai ragazzi l'importanza dell'alimentazione e della pratica sportiva per la loro crescita e il loro benessere.
- Classi prime SSPG: Intervento dei volontari della Croce Rossa di Ponte Arche: questo intervento integra con un diverso grado di approfondimento e maturità quello già proposto nelle classi terze della primaria.
- Classi seconde SSPG: Intervento di un Dott. Nutrizionista sportivo, per spiegare ai ragazzi l'importanza dell'alimentazione e della pratica sportiva per la loro crescita e il loro benessere: questo intervento integra con un diverso grado di approfondimento e maturità quello già proposto nelle classi quarte e quinte della primaria.

- Classi terze SSPG: Progetto EduChiAmo, finalizzato all'educazione all'affettività e alla sessualità, in collaborazione con l'APSS e tutti i docenti del Consiglio di Classe

L'Istituto nell'organizzazione della vita scolastica quotidiana promuove una sana e corretta alimentazione aderendo per la scuola primaria al Progetto "Frutta nelle scuole" ed estendendo la buona pratica alimentare anche alla scuola secondaria, attraverso la collaborazione con il servizio Mensa gestito dalla Comunità di valle.

Una particolare attenzione viene data al tema della sicurezza a scuola, organizzando lezioni specifiche relative al Piano emergenza e alle regole di evacuazione, nonché all'importanza di adottare una corretta postura durante lo studio a casa e a scuola.

11.5 Scuola e Sport

Il nostro Istituto favorisce numerose attività sportive sia attraverso l'Educazione motoria curricolare, per la quale vengono garantite 2 ore settimanali in tutte le classi della Scuola primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, sia attraverso la proposta di diverse discipline sportive durante le attività opzionali facoltative.

L'educazione allo sport offre l'opportunità di riflettere non soltanto sull'importanza del rispetto delle regole di gioco e dei compagni/avversari, ma anche sulla necessità di perseguire gli obiettivi in base alle proprie potenzialità e contrastando l'uso di sostanze dopanti. Tale obiettivo è particolarmente significativo, soprattutto per quegli alunni dell'Istituto che intendono esercitare la pratica sportiva in ambito agonistico.

Scuola primaria

Le attività sportive promosse dall'Istituto per la Scuola primaria si configurano sia come riproposizione di corsi ed eventi consolidati negli anni, ma adattati e rinnovati in base alle nuove esigenze emerse dai plessi, sia come attuazione di attività e progetti innovativi. Le finalità principali sono:

- la socializzazione fra gli alunni;
- la capacità di collaborare nei giochi di squadra;
- il rispetto delle regole;
- la migliore fruizione delle strutture sportive del territorio e dei diversi ambienti naturali.

I corsi proposti annualmente nell'ambito delle attività opzionali facoltative o in orario extrascolastico sono i seguenti:

- corso di nuoto per tutti i plessi, organizzato presso la piscina di San Lorenzo nei mesi autunnali e primaverili;
- corso di sci alpino, presso la pista di Borgo Lares in collaborazione con lo Sci Club Bolbeno, nei mesi di gennaio e febbraio, realizzato in orario extra-scolastico;
- corso di pattinaggio presso la piastra del ghiaccio di Fivè.

Nell'ambito dell'organizzazione annuale di plesso delle attività opzionali facoltative, vengono proposti anche altri corsi quali l'arrampicata sportiva, lo sci nordico, lo yoga, pallavolo, ecc. L'Istituto aderisce annualmente al progetto "Alfabetizzazione motoria", promosso dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con il CONI, che, oltre a migliorare la qualità dell'apprendimento motorio nelle classi prime e seconde della scuola primaria, persegue anche l'obiettivo di instaurare un rapporto di collaborazione tra docenti di scuola primaria ed esperti laureati in Scienze motorie o Diplomi ISEF al fine di coprogettare attività didattiche più efficaci in ambito motorio e sportivo.

In alcune scuole dell'Istituto, in base al finanziamento dei comuni che aderiscono all'iniziativa, si attiva il progetto Scuola e sport che consiste nell'intervento mensile di un esperto appartenente alle società sportive presenti sul territorio. Questo intervento promuove la collaborazione e l'interazione tra scuola e territorio, dando la possibilità agli alunni di provare diversi sport e di poterli proseguire presso le società competenti. Nel corso dell'anno scolastico vengono suggerite iniziative diverse, dalla PAT, da Enti provinciali, dal MIUR e dalle

federazioni sportive che vengono attentamente vagliate e, se ritenute di interesse, accolte e proposte ai plessi. Alcune prevedono la partecipazione solo di alcune classi, perciò si cerca di fare in modo che, a turno, tutte le classi cui sono indirizzate possano prendervi parte.

Attraverso i progetti di educazione motoria e allo sport, la scuola primaria partecipa ai seguenti eventi organizzati a livello provinciale, grazie alla collaborazione della PAT con il CONI: Trentino Sport Days (Palafiere Riva), Promosport, Promohandball, Promovolley, Promocalcio.

Ogni anno viene infine organizzata la festa dello sport che riunisce tutti i plessi dell'istituto. Durante questa giornata gli alunni si sfidano in competizioni sportive e ludiche di vario genere. Le modalità e le regole di tali competizioni vengono preventivamente condivise in modo che gli insegnanti possano preparare ed esercitare gli alunni nelle varie discipline.

Scuola secondaria

Nella Scuola secondaria di primo grado le scienze motorie assumono un ruolo fondamentale per l'approfondimento della conoscenza di sé e delle proprie capacità e per favorire lo sviluppo di una corretta cultura motoria e sportiva.

Nell'ambito delle attività opzionali facoltative proposte alle famiglie sono previsti Laboratori sportivi finalizzati ad avvicinare gli alunni alle diverse discipline.

Inoltre il Collegio docenti annualmente adotta un progetto di avviamento alla pratica sportiva che consente agli alunni di fare dei percorsi aggiuntivi di educazione allo sport, attraverso la costituzione di Gruppi sportivi studenteschi di diverse discipline sportive. Per ogni disciplina è prevista una gara d'Istituto finalizzata anche alla selezione dei partecipanti ai Campionati studenteschi provinciali. Per quanto riguarda lo sci alpino e lo sci nordico, l'Istituto partecipa con gli altri Istituti comprensivi della Comunità delle Giudicarie al trofeo comprensoriale, organizzato da Sci Club Bolbeno, U.S. Carisolo e Pro Loco di Bolbeno, "Campionati studenteschi invernali delle Giudicarie".

11.6 Green School

I bambini di oggi vivono prevalentemente dentro le aule della scuola, dentro i centri ludici, dentro le palestre, ecc. Il "dentro", gli spazi chiusi, prevalgono sul "fuori", sugli spazi aperti. Il "fuori", cioè la natura, la montagna, la flora e la fauna, le produzioni agro-alimentari del territorio sono spesso solo elementi decorativi, aspetti estetici di un paesaggio che non conoscono e che tendenzialmente non costituisce oggetto di interesse.

Che cosa produrrà una scuola che non promuove un rapporto diretto e costante con il contesto ambientale? Quali gli esiti di un'educazione che non fa sperimentare, toccare, annusare e conoscere il territorio in cui viviamo? Quale valenza didattico-educativa può avere la dimensione ecologico-ambientale concepita come sfondo integratore, cioè come contenitore di percorsi didattici, sollecitatore di situazioni problematiche, facilitatore di apprendimenti significativi ed autentici?

La Green School, partendo da questi interrogativi, si configura come progetto di ricerca-azione, finalizzato a progettare metodologie e strumenti didattici per realizzare concretamente una didattica delle competenze attraverso la mediazione del contesto ambientale. Essa coinvolge in primis i docenti, chiamati a ripensare un nuovo modo di fare scuola, che esca dalle mura degli edifici scolastici e si colleghi strettamente con il contesto naturale e antropizzato; a impostare un nuovo setting didattico e relazionale; a sviluppare una progettualità didattica laboratoriale e cooperativa; a mettere a punto processi e strumenti di verifica e valutazione delle competenze attraverso prove autentiche.

La Green School intende realizzare, non occasionalmente ma in modo strutturale, esperienze all'aperto per adeguare la propria offerta a nuove modalità didattiche e relazionali, funzionali a sviluppare negli alunni "saperi in azione" nei diversi ambiti disciplinari. L'obiettivo della Green School dunque è quello di mettere a

punto un nuovo modello didattico-educativo e farlo diventare elemento caratterizzante dell'Istituto. Da anni sono molti i docenti e le classi che lavorano in questa direzione. Ogni plesso ha un referente che in vari momenti dell'anno scolastico si coordina con i referenti degli altri plessi per confrontarsi su alcuni progetti o realizzarne di condivisi.

Numerose sono le collaborazioni attive tra la scuola e diversi enti e associazioni del territorio come L'Ecomuseo della Judicaria, il Parco Naturale Adamello-Brenta, la Sat o semplici privati che, per il piacere di farlo, si rendono disponibili ai bisogni della scuola.

Un'attività recente realizzata in tutti i plessi è il progetto Tadà, che, in collaborazione con Artesella e i Comuni della valle, ha visto la pianificazione da parte degli alunni di uno spazio educativo all'aperto nel cortile o nelle vicinanze di tutti i plessi scolastici. A seguito del progetto Tadà, l'Istituto ha partecipato nell'a.s. 2022-2023 al Bando "Aule natura WWF" per la realizzazione di un'aula outdoor nell'area del cortile della SSPG di Ponte Arche.

Nell'ambito del progetto Green School si inserisce la partecipazione dell'Istituto, attraverso la progettazione di attività didattiche finalizzate alla sensibilizzazione degli studenti al valore ambientale dell'acqua, al Festival dell'acqua organizzato a partire dal 2023 nel Comune di Comano Terme.

11.7 Progetto lettura e scrittura creativa

Il progetto vuole valorizzare quegli aspetti di sensibilità personale al piacere del leggere come risorsa per aprirsi a nuove prospettive culturali, espressive, di identità, di informazione. Tale sensibilizzazione va costruita e rafforzata nel tempo. Da qui l'idea che nel percorso personale dello studente, nell'arco della formazione primaria e secondaria, siano ricorrenti appuntamenti fissi con la lettura non strettamente legata alla sua azione strumentale per l'apprendimento e non limitata alla lettura del testo scritto: anche la lettura, l'interpretazione e il confronto fra messaggi espressi con diversi linguaggi della comunicazione saranno proposte fondanti del progetto. La tipologia delle azioni previste sarà fissa, ma variegata nei contenuti, non ripetitiva e stimolante; i contenuti proposti avranno come fine quello di favorire l'interazione continua fra libro, mondo e persona, di educare all'ascolto e alla convivenza, di avvicinare a valori quali la pace, la solidarietà, i diritti, il rispetto.

Scuola primaria

CLASSI PRIME E SECONDE: letture ad alta voce; consegna libri in regalo da parte della bibliotecaria; scoperta della biblioteca come luogo della lettura; consegna tessera della Biblioteca;

CLASSI TERZE: spettacolo teatrale (tema concordato con le insegnanti di classe);

CLASSI QUARTE: laboratorio linguistico a tema "storico";

CLASSI QUINTE: dopo la lettura di 3 o 4 testi durante l'anno, sfida finale tra le classi sui libri letti (sfida svolta in occasione della giornata dell'accoglienza presso la SSPG).

Scuola secondaria

CLASSI PRIME: Orientarsi in biblioteca: visita guidata della biblioteca con presentazione rispetto ai criteri di suddivisione dei libri; un libro da guardare (dal libro al film) attività di promozione alla lettura ed educazione al linguaggio visivo attraverso la comparazione dei linguaggi libro-film; con cadenza biennale verrà proposta la partecipazione al progetto Sceglilibro: progetto rivolto a ragazze e ragazzi delle classi 5[^]SP e 1[^] SSPG del territorio provinciale; il progetto stimola i giovani lettori a esprimere le loro doti critiche partecipando attivamente alla scelta del libro da premiare all'interno di una rosa di 5 libri proposti da un comitato composto da bibliotecarie e bibliotecari.

Giornata della memoria: lezione/spettacolo/laboratori inerenti al tema.

CLASSI SECONDE: Rudimenti della classificazione Dewey: visita in biblioteca con presentazione rispetto ai criteri di suddivisione dei libri; un libro da guardare (dal libro al film) attività di promozione alla lettura ed educazione al linguaggio visivo attraverso la comparazione dei linguaggi libro-film; laboratorio di scrittura creativa legato ai generi letterari con l'intervento di un esperto.

Giornata della memoria: lezione/spettacolo/laboratori inerenti al tema.

CLASSI TERZE: "Bibliotecari in erba": laboratorio esperienziale;

Giornata della memoria: lezione/spettacolo/laboratori inerenti al tema.

La Costituzione: lezione/spettacolo/laboratori inerenti al tema con la consegna del testo della Costituzione italiana.

La scuola promuove la partecipazione per tutte le classi dell'Istituto al concorso di lettura estiva "Leggi che ti premia, un libro per l'estate", organizzato dalla Biblioteca di Valle.

12. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

12.1 Criteri generali per la valutazione periodica ed annuale, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

La valutazione ha come oggetto lo sviluppo complessivo della persona e considera:

- gli obiettivi educativi di acquisizione delle competenze;
- la situazione di partenza di ogni singolo alunno;
- gli interventi individualizzati attivati durante l'anno scolastico, calibrati sullo stile di apprendimento e di crescita educativa degli alunni.

La valutazione educativa avviene attraverso l'osservazione, la rilevazione e l'analisi del percorso formativo e dello sviluppo complessivo della persona (atteggiamento, rapporti relazionali, capacità di socializzazione e di collaborazione).

L'andamento del processo educativo viene espresso attraverso un documento, la scheda personale dell'alunno, che prevede due tipi di valutazione:

- quella sul livello complessivo di maturazione;
- quella per discipline

Al termine del percorso scolastico essa assume anche una funzione orientativa, in quanto aiuta l'alunno a rilevare attitudini ed interessi per la successiva scelta scolastica rispetto alla quale la scuola è tenuta a formulare un Consiglio orientativo.

Dall'anno scolastico 2012/2013 è stata introdotta a livello nazionale e provinciale la Certificazione delle competenze che, rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione, col superamento dell'Esame di Stato, dichiara il livello di raggiungimento delle competenze europee declinate a livello provinciale. Essa descrive i risultati del percorso formativo perseguito attraverso le azioni di insegnamento/apprendimento certificando le capacità di ciascun alunno di utilizzare i saperi acquisiti per lo svolgimento di compiti e problemi complessi.

La valutazione, quale momento significativo del perseguimento delle finalità formative di ogni alunno, scaturisce dal lavoro dell'equipe pedagogica ed è pertanto affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio collegialmente definiti.

Tale valutazione tiene presente i seguenti obiettivi:

- atteggiamento verso l'esperienza scolastica come **capacità di** partecipazione ed interesse, attenzione, puntualità nelle consegne;
- autonomia organizzativa, operativa, personale come **capacità di** essere responsabile nella cura del

- proprio materiale, nello svolgimento del lavoro scolastico e nella gestione della propria persona;
- modalità di apprendimento come **capacità di** apprendere i contenuti disciplinari, osservare fatti e fenomeni, mettere in relazione fatti e fenomeni;
- acquisizione delle conoscenze come **capacità di** ampliare la propria preparazione e adottare un efficace metodo di lavoro/studio;
- processo di maturazione **inteso come** sviluppo in modo armonico ed equilibrato della propria personalità;
- autovalutazione ed orientamento come **capacità di** riflettere sulle proprie caratteristiche personali anche al fine di progettare il futuro.

Il Collegio dei docenti, nell'ottica della coerenza, della trasparenza e dell'equità delle procedure, ha definito:

- la suddivisione in Aree di apprendimento nel primo biennio della SP (Lingua italiana, Matematica Scienze e Tecnologia, Lingue comunitarie, Storia Geografia con Educazione alla Cittadinanza, Musica Arte e Immagine, Religione cattolica, Attività opzionali);
- i criteri generali della valutazione periodica ed annuale ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato;
- i criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici.

12.2 Criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici e del giudizio globale

I docenti effettuano prove a scopo diagnostico, formativo, sommativo. Nelle singole discipline si svolge un congruo numero di prove nell'arco dell'intero anno scolastico in modo da permettere la raccolta di adeguati elementi di valutazione.

Nella Scuola primaria le prove scritte sono introdotte con gradualità; nella Scuola secondaria tali verifiche scritte hanno valore documentale da comunicare ai genitori.

Tra le procedure di rilevazione si considerano anche le osservazioni sistematiche, l'esposizione orale, le prove strutturate.

L'organo collegiale preposto alla valutazione periodica e finale è il Consiglio di classe che, ristretto alla sola componente docenti, rielabora tali rilevazioni in tre distinti momenti:

- all'inizio dell'anno scolastico, per individuare la situazione di partenza (del gruppo classe);
- a fine primo quadrimestre;
- alla fine dell'anno scolastico.

In sede di scrutinio, elabora ed approva il giudizio globale sul percorso educativo dell'alunno.

Ogni docente valuta il percorso didattico dei singoli alunni tenendo presente gli indicatori definiti nel curriculum verticale e le metodologie previste nel piano di lavoro. La valutazione degli apprendimenti ha lo scopo di favorire la crescita di tutte le potenzialità di ogni alunno. Alla fine di ogni quadrimestre, su proposta dei singoli docenti, il Consiglio di classe elabora i giudizi sintetici di ogni disciplina.

Una valutazione compiuta si realizza attraverso osservazioni sistematiche dei processi formali e non formali di apprendimento; documenta la crescita dell'identità personale; promuove nell'alunno una riflessione continua intorno al proprio comportamento e apprendimento. L'organizzazione di attività per progetti personalizzati favorisce il rispetto dei tempi di apprendimento e permette l'espressione delle diverse potenzialità degli alunni secondo una logica di integrazione tra apprendimenti teorici e pratici; ne sono un esempio i Laboratori del fare attivati nella SSPG.

12.3 Criteri per la valutazione delle capacità relazionali

La valutazione della capacità relazionale considera atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri; rileva le modalità di partecipazione alla vita della scuola per l'intero arco temporale del periodo scolastico considerato. Essa non incide sulla valutazione degli apprendimenti e non può condizionare da sola l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato ma costituisce elemento essenziale nel definire il valore del percorso scolastico dello studente.

12.4 Valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES

Nel rispetto del Regolamento provinciale sulla valutazione periodica degli apprendimenti (DPP 7 ottobre 2010, n.22-54/Leg) e in linea con quanto previsto dal D.lgs 62/2017, la valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES "è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti", rispettivamente il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificata e il Piano Educativo Personalizzato (PEP) per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L. 170/2010 e per gli alunni in situazioni di svantaggio.

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PEP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PEP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;
- tenere presente:
 - a) la situazione di partenza degli alunni;
 - b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
 - c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni nazionali;
 - d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PEI/PEP.

Nel PEP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali.

Per quanto riguarda gli alunni con DSA, la personalizzazione delle verifiche ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno. Le linee guida provinciali sui DSA affermano, infatti, che "la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28).

13. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

In linea con quanto previsto dalla Legge 5/2006, modificata dalla Legge n.10/2016, artt. 27 e 43 bis, viene valutato periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. I risultati sono tenuti in considerazione al fine della predisposizione del Progetto d'Istituto. La valutazione si delinea in un ciclo triennale che si compone di quattro fasi complementari:

a) l'autovalutazione attraverso il RAV; b) la valutazione esterna da parte del Comitato Provinciale di Valutazione; c) la definizione di obiettivi e azioni di miglioramento attraverso la stesura di un Piano di miglioramento; d) la rendicontazione sociale.

13.1 II RAV

Il RAV – Rapporto di Autovalutazione - costituisce un'opportunità di promozione del miglioramento della scuola fondata sulla capacità del dirigente, dei docenti e del personale scolastico, delle famiglie e degli studenti di affrontare e risolvere i problemi e di sostenere azioni condivise per supportare l'Istituto nel suo compito prioritario: garantire l'apprendimento e il successo formativo dei suoi alunni.

Il RAV si articola in quattro dimensioni: contesto, risorse, processi, esiti.

Il **contesto** socio-economico e culturale del territorio influisce in maniera determinante sulla progettualità, le attività e i risultati degli studenti. Questa variabile non è oggetto di valutazione ma solo di descrizione poiché permette di individuare le opportunità e i vincoli che essa presenta.

Allo stesso modo, quello delle **risorse** è un ambito prevalentemente assegnato, difficilmente modificabile da parte della scuola, e rappresenta il punto di partenza su cui la scuola imposterà il proprio operato. In particolare vengono prese in considerazione le caratteristiche degli studenti iscritti (con particolare attenzione agli alunni di origine immigrata e a quelli con bisogni educativi speciali), le risorse professionali (con riferimento alla continuità nella scuola o a specifiche competenze professionali), le dotazioni strutturali e infrastrutturali (aule, laboratori, strumenti digitali e Reti internet). Per questa dimensione è importante riflettere in termini di opportunità e vincoli che possono influenzare i processi e gli esiti.

I **processi** sono le azioni di tipo educativo - didattico e organizzativo - gestionale che la scuola delibera, progetta e realizza per far raggiungere agli studenti gli esiti desiderati e costituiscono la dimensione di cui la scuola è interamente responsabile.

È necessaria, per questo ambito, un'attenta analisi per individuare punti di forza e di debolezza in relazione a determinati criteri di qualità. Tra le sotto-dimensioni sono in esso comprese:

- le pratiche educative e didattiche (piani di studio, progettazione didattica e valutazione degli studenti; ambiente di apprendimento: clima scolastico e partecipazione degli studenti; inclusione e differenziazione: recupero e potenziamento delle competenze; continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti);
- le pratiche gestionali e organizzative (orientamento strategico e organizzazione della scuola; sviluppo e valorizzazione delle risorse umane; integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie).

Infine gli **esiti**, i risultati raggiunti dagli studenti a breve o a medio termine, sono variabili dipendenti dai fattori di contesto, dalle risorse e dai processi. Di essi fanno parte i risultati scolastici, le competenze acquisite con riferimento anche al conseguimento di certificazioni linguistiche e informatiche, i risultati nelle prove INVALSI, gli esiti a distanza. Nella dimensione degli esiti vanno individuati gli obiettivi di miglioramento.

L'elaborazione del RAV ricade nella responsabilità del dirigente scolastico che mette in atto le azioni necessarie per la sua redazione. Per questo si avvale della collaborazione di un gruppo di lavoro. La redazione

del RAV è a cadenza triennale ma il documento è aggiornabile e integrabile annualmente. A causa della situazione pandemica, il Comitato provinciale di Valutazione ha sospeso il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche e formative nel triennio 2020 - 2023.

13.2 Il Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento previsto dalla normativa provinciale è un documento utile alla definizione, pianificazione e monitoraggio del processo di miglioramento dell'Istituto.

Esso è strutturato in quattro sezioni che, partendo dal contesto e dal Rapporto di Autovalutazione, aiutano la scuola a definire gli ambiti di intervento sui quali elaborare le azioni di miglioramento e definire i risultati attesi.

Ha durata triennale ma può essere annualmente rivisto, aggiornato o integrato in relazione all'attuazione degli obiettivi.

13.3 La rendicontazione sociale

Nella fase di rendicontazione sociale, si pubblicheranno e si diffonderanno i risultati raggiunti dall'Istituto nel triennio, espressi attraverso gli indicatori e i dati comuni e comparabili, in un'ottica di promozione dell'accesso alle informazioni e della trasparenza dei dati.

La rendicontazione assume un valore sociale nel momento in cui la scuola, in modo intenzionale ovvero andando oltre il dovere istituzionale di rendicontare, facilita la comunicazione e la condivisione dei dati, dei risultati e del valore aggiunto del proprio operato con tutta la comunità di appartenenza.

13.4 La rilevazione INVALSI

Le prove INVALSI sono test standardizzati previsti per le classi seconde e quinte di Scuola Primaria e terze di Scuola Secondaria di Primo Grado. Riguardano le discipline di italiano, matematica a cui si aggiunge, per le classi 5^a SP e 3^aSSPG, l'inglese. Rilevano il livello raggiunto dagli studenti in alcune competenze, proprie delle discipline oggetto di indagine, secondo i rispettivi Quadri di Riferimento. Tali rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Esse vengono somministrate nei mesi di aprile e maggio secondo un calendario definito a livello nazionale; alla Scuola secondaria vengono proposte in modalità CBT (Computer Based Test), alla Scuola primaria in forma cartacea.

Compito dell'Istituto è provvedere all'organizzazione delle somministrazioni secondo i criteri stabiliti e all'interazione con eventuali osservatori esterni, in presenza di classi campione.




I risultati elaborati vengono restituiti alla scuola a qualche mese di distanza dalla somministrazione in modo da permettere un'analisi comparativa e in itinere. Agli studenti delle classi terze della SSPG viene consegnata la certificazione delle competenze da allegare ai documenti per l'iscrizione al grado scolastico successivo. Ogni anno il Collegio docenti, all'interno dei dipartimenti disciplinari, effettua un'attenta analisi degli esiti e individua i punti di forza e le criticità nei risultati di apprendimento raggiunti, al fine di adottare strategie di intervento per migliorare i processi di apprendimento.

14. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA




14.1 Il Patto di corresponsabilità educativa

Per raggiungere gli obiettivi che si propone, il nostro Istituto ritiene opportuno tracciare alcune linee guida che si concretizzano nella relazione con gli alunni, con gli insegnanti e con le famiglie.




Esse vengono qui di seguito elencate:








AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ	
	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- incentivare negli alunni comportamenti che sviluppino e potenzino l'autonomia personale (uso del diario, assegnazione di incarichi, ...);- assegnare agli alunni compiti adeguati e richiederne l'elaborazione;- concordare con i colleghi il carico dei compiti in modo da rispettare i tempi di studio degli alunni.
	<p>L'alunno ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none">- essere guidato al senso di autonomia e responsabilità personale con l'assegnazione di incarichi e compiti <p>e ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- avere il materiale scolastico richiesto dalle attività programmate;- portare a termine gli incarichi e i compiti assegnati a scuola e a casa e controllare le correzioni;- in caso di assenza, informarsi sul lavoro svolto in classe;- avere cura della propria persona.
	<p>La famiglia ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- fornire il materiale scolastico richiesto dalle attività programmate;- favorire gradualmente la conquista dell'autonomia degli alunni aiutandoli a:<ul style="list-style-type: none">- capire l'importanza di sapersi gestire in maniera via via sempre più autonoma;- comprendere l'importanza di qualsiasi compito assegnato;- far riflettere l'alunno sul compito da eseguire senza sostituirsi ad esso nella sua elaborazione;- predisporre un ambiente tranquillo dove l'alunno possa svolgere i compiti assegnati senza distrazioni (apparecchi elettronici, social, radio, TV, ...).



PARTECIPAZIONE

	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- presentare ai genitori il piano di lavoro previsto;- organizzare attività in cui gli alunni possano esprimere interessi ed attitudini;- garantire una programmazione adeguata alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni;- valutare negli alunni non solo il possesso di conoscenze, abilità e competenze acquisite ma anche il percorso formativo di ciascuno;- abituare gli alunni ad una autentica autovalutazione;- organizzare le attività tenendo conto dei tempi di attenzione e apprendimento della classe;- organizzare gli spazi in modo che essi possano diventare ambiente privilegiato di apprendimento.
	<p>L'alunno ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none">- frequentare una scuola organizzata e gestita in base ai suoi bisogni di formazione globale <p>e ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- frequentare regolarmente la scuola presentandosi in orario alle lezioni;- partecipare a tutte le attività programmate comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.
	<p>La famiglia ha il diritto/dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- conoscere l'offerta formativa della scuola;- partecipare attivamente e con spirito collaborativo alla vita scolastica discutendo eventuali problematiche con gli insegnanti;- favorire e sostenere la partecipazione alle attività promosse dalla scuola comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.

COLLABORAZIONE

	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- mettere in atto interventi finalizzati a garantire alla classe un clima sereno e collaborativo affrontando nei modi più idonei eventuali difficoltà relazionali;- dare spazio ad attività per le quali sia necessario mettere in campo abilità sociali.
	<p>L'alunno ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none">- trascorrere il tempo scolastico in un ambiente costruttivo e sereno <p>e ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- collaborare con compagni ed insegnanti affinché ciò si possa realizzare.
	<p>La famiglia ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none">- richiedere che l'insegnante operi nel creare e mantenere un clima sereno e collaborativo <p>e ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- dedicare ogni giorno del tempo all'ascolto dell'alunno su ciò che ha realizzato in classe in modo da valorizzare il lavoro svolto;- riflettere e far riflettere sul comportamento dell'alunno, evidenziando le sue responsabilità.

RISPETTO	
	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare negli alunni il rispetto per le persone, per le proprie cose, per quelle degli altri e per quelle pubbliche; - richiedere il rispetto delle regole comportamentali fissate dalla scuola.
	<p>L'alunno ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare tutte le persone che si adoperano a diverso titolo per la sua formazione; - rispettare i compagni; - rispettare il materiale personale e comune, i locali scolastici, i sussidi e gli arredi.
	<p>La famiglia ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - insegnare agli alunni il rispetto per gli altri attraverso le norme educative fondamentali: il saluto, la tolleranza, l'accettazione; - formare gli alunni al rispetto delle proprie cose, di quelle altrui, di quelle pubbliche.
IMPEGNO	
	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diversificare le strategie di insegnamento in rapporto alla disciplina, individuando spazi e tempi per il recupero di specifiche carenze in base alle risorse disponibili.
	<p>L'alunno ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere rispettato nei suoi modi e tempi di apprendimento <p>e ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impegnarsi al massimo delle proprie capacità.
	<p>La famiglia ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare tempi e modi di apprendimento degli alunni e le conseguenti strategie didattiche adottate dagli insegnanti.
USO CONSAPEVOLE DEL DIGITALE A SCUOLA	
	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vigilare sull'utilizzo appropriato delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nel rispetto della protezione dei dati e immagini personali degli alunni. - Educare gli studenti ad un utilizzo responsabile delle tecnologie e ad una comunicazione rispettosa degli altri anche in rete. - Rendere consapevoli gli alunni delle conseguenze di un uso scorretto di filmati e immagini, sensibilizzandoli ai rischi della rete. - Aiutare gli alunni in caso di difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali e supportarli in caso di abuso e condotta non adeguata, attuando le procedure di e-policy d'Istituto. - Comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo.

	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurarsi che gli studenti sappiano a chi rivolgersi per segnalare eventuali abusi. - Non raccogliere filmati e immagini digitali tranne in caso di progettualità specifiche. - Educare alla consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.
	<p>L'alunno ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le tecnologie digitali e i dispositivi mobili solo se autorizzati dai docenti. - Comunicare difficoltà e bisogni nell'utilizzo delle tecnologie digitali a docenti e genitori. - Segnalare abusi e condotte non adeguate rispetto ai contenuti on-line. - Adottare comportamenti rispettosi degli altri anche nella comunicazione in rete. - Prendere consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.
	<p>La famiglia ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllare l'accesso e l'utilizzo di internet, delle tecnologie digitali e dei dispositivi mobili da parte dei ragazzi, nella consapevolezza che la responsabilità penale ricade sulla famiglia. - Affiancare i docenti nella funzione educativa e vigilare sulle comunicazioni in rete dei ragazzi in relazione ai problemi rilevati per un uso scorretto o pericoloso della rete. - Rendere consapevoli i ragazzi delle conseguenze di un uso scorretto di filmati e immagini, sensibilizzandoli ai rischi della rete. - Concordare con i docenti linee di intervento coerenti di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati in seguito a un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali. - Educare i ragazzi a un utilizzo responsabile della tecnologia e a una comunicazione rispettosa degli altri, anche in rete. - Assicurarsi che i ragazzi sappiano a chi rivolgersi per segnalare eventuali abusi. - Educare alla consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.

14.2 La partecipazione alla vita della scuola

La partecipazione e la collaborazione con la componente genitori sono fondamentali per un patto educativo condiviso.

Annualmente vengono eletti i genitori rappresentanti nei Consigli di classe; ogni tre anni invece si rinnovano i membri del Consiglio dell'Istituzione.

Inoltre, fondamentale è il ruolo della Consulta dei genitori che collabora fattivamente, negli ambiti di pertinenza, con il Dirigente scolastico, con il Collegio docenti e con il Consiglio dell'Istituzione.

In accordo con la Consulta viene inoltre elaborato il Piano annuale di formazione per i genitori che prende in considerazione alcune tematiche educative affrontate in parallelo con gli alunni (media education, legalità, processi di apprendimento, ...).

14.3 Informazione e comunicazione

La collaborazione scuola-famiglia si esercita attraverso alcune occasioni di incontro.

Nel mese di ottobre si tiene l'assemblea di classe, per la presentazione della programmazione annuale; in tale occasione avvengono le elezioni dei rappresentanti del Consiglio di classe. I Consigli di classe con i rappresentanti si riuniscono almeno tre volte l'anno.

Vengono garantiti nel corso dell'anno incontri individuali settimanali, prenotabili attraverso il registro elettronico, e due volte all'anno sono previste le udienze generali. La distribuzione delle schede di valutazione al termine delle sessioni di scrutinio costituisce ulteriore occasione di colloquio e scambio tra scuola e famiglia.

Nella SP i genitori di classe prima vengono invitati prima dell'inizio delle lezioni ad un incontro per la presentazione dell'organizzazione scolastica, alla presenza dei coordinatori di plesso e delle insegnanti che prenderanno in carico le classi prime.

Anche nella SSPG viene effettuata una riunione rivolta ai genitori degli alunni delle classi quinte SP nel mese di gennaio, finalizzata alla presentazione dell'Offerta formativa in vista delle iscrizioni alla classe prima. Ulteriori informazioni di tipo organizzativo verranno quindi fornite nella prima settimana di settembre per l'avvio dell'anno scolastico.

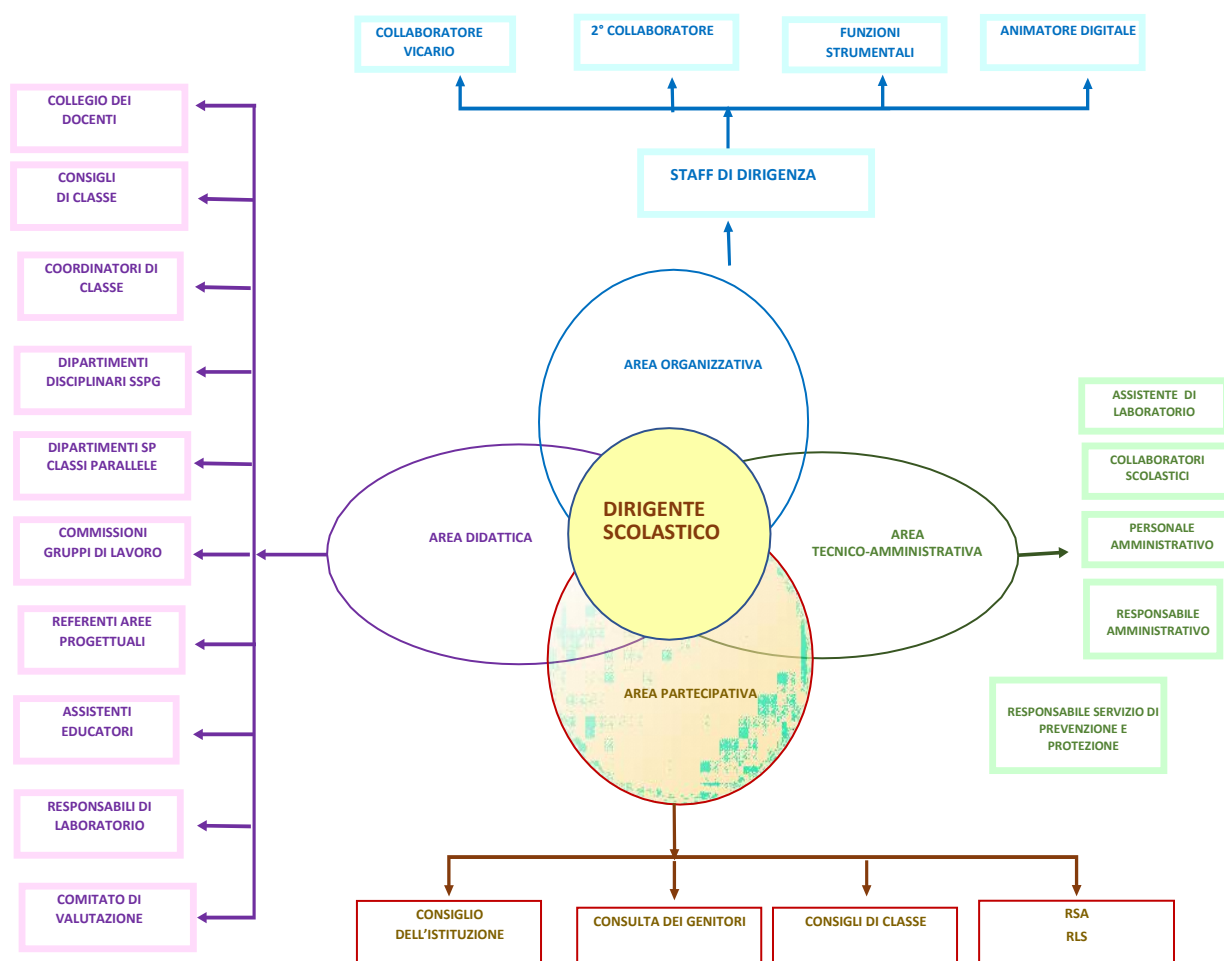
Il registro elettronico costituisce lo strumento privilegiato per la comunicazione scuola-famiglia: le valutazioni, le annotazioni dei docenti e le comunicazioni vengono rese note alle famiglie tramite il registro, attraverso il quale i genitori/responsabili degli alunni potranno anche prenotare i colloqui individuali.

Ulteriore strumento di comunicazione da parte della segreteria scolastica è la posta elettronica.

Attraverso il sito WEB dell'Istituto, infine, tutti i componenti della comunità scolastica potranno trovare informazioni relative ai documenti istituzionali, alle attività svolte e alle iniziative programmate.

15. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

15.1 Organigramma



Per il funzionamento dell'Istituto sia dal punto di vista organizzativo della struttura che dal punto di vista dell'organizzazione a supporto della didattica, si delineano i seguenti ruoli e incarichi:

- staff di dirigenza (il Dirigente scolastico si avvale di collaboratori che lo coadiuvano nella gestione complessiva dell'Istituto pur con diversi compiti);
- figure di coordinamento dei singoli plessi;
- un responsabile amministrativo scolastico;
- personale amministrativo e collaboratori scolastici;
- docenti che si occupano della funzione strumentale per le aree di interesse individuate dal Collegio dei docenti.

15.2 Consiglio dell'Istituzione

Il Consiglio dell'Istituzione è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione. In particolare il Consiglio approva:

- lo statuto e il regolamento interno;
- gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola;
- il Progetto d'Istituto;
- il bilancio e il conto consuntivo;
- il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Provincia;
- le attività definite nell'ambito delle convenzioni che regolano gli accordi di rete e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

Designa inoltre un docente per il Comitato di valutazione del servizio dei docenti.

È costituito da 19 membri: il Dirigente scolastico, il Responsabile amministrativo in qualità di segretario (senza diritto di voto), 8 rappresentanti dei docenti, 1 rappresentante del personale ausiliario, 8 rappresentanti dei genitori. Ognuna delle parti provvede autonomamente, ogni tre anni, ad eleggere i propri rappresentanti.

15.3 Dirigente dell'Istituzione

Il Dirigente dell'Istituzione scolastica e formativa è l'organo di gestione ed è titolare della legale rappresentanza dell'Istituzione scolastica verso l'esterno: assicura la gestione unitaria dell'Istituzione, ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei processi di autovalutazione e dei risultati del servizio. Spettano al Dirigente autonomi poteri di gestione, di organizzazione del lavoro, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare il Dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali. Inoltre:

- cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione e del Collegio dei docenti;
- elabora, in collaborazione con il Responsabile amministrativo scolastico, il bilancio e il conto consuntivo, propone al Consiglio dell'Istituzione il Piano triennale delle attività e lo informa dell'andamento;
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del Consiglio dell'Istituzione e del collegio dei docenti;
- adotta ogni altro atto relativo al funzionamento dell'Istituzione.

15.4 Collegio docenti

Presieduto dal Dirigente, è formato dagli insegnanti dell'Istituto. Esso:

- cura la programmazione dell'azione educativa;
- adegua i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali;
- favorisce il coordinamento interdisciplinare;
- valuta periodicamente l'andamento dell'attività didattica in rapporto agli obiettivi fissati;
- delibera la parte didattica del Progetto d'Istituto da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione, nel rispetto del diritto degli studenti all'apprendimento;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Dipartimenti disciplinari e le riunioni di classi parallele SP;
- propone iniziative di aggiornamento dei docenti;
- elegge i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale docente.

Il Collegio dei docenti può operare in assemblea generale, in assemblee separate per i due ordini di scuole, primaria e secondaria, per l'analisi di questioni specifiche e in commissioni di lavoro.

Queste, formate da docenti rappresentanti di ciascuna delle sedi e guidate da un docente coordinatore, svolgono i compiti dati dal Collegio. A seconda delle esigenze via via emergenti, vengono affrontati argomenti primari per l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche, favorendo così la condivisione e la partecipazione delle diverse componenti. Di fondamentale importanza è il coinvolgimento nei diversi ruoli del maggior numero possibile di docenti, allo scopo di creare cultura organizzativa e valorizzare le numerose risorse professionali interne alla Scuola.

15.5 Consigli di classe

Sono gli organi di coordinamento, progettazione e valutazione delle attività didattiche della classe/del plesso e sono presieduti dal Dirigente o da un suo delegato. I Consigli di classe sono convocati sia con la componente dei soli docenti, sia con la componente genitori. In questi casi, il Consiglio di classe si articola in due momenti, il primo alla presenza dei docenti e il secondo con i genitori rappresentanti (2 rappresentanti per classe alla SP e 4 rappresentanti per classe alla SSPG).

Ha il compito di agevolare ed ampliare i rapporti scuola-famiglia in relazione alla programmazione, all'andamento scolastico, alla realizzazione di iniziative di carattere educativo/didattico.

Il Consiglio di classe viene convocato periodicamente, elabora il piano di lavoro e la relazione finale della classe, definisce l'andamento scolastico del gruppo e dei singoli, cura la valutazione degli alunni.